



Il Messaggero



€ 1,20
 100% carta stampata
 100% carta stampata

UMERIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

Comunicato mensile su LMESSAGGERO.IT

Domenica 5 Marzo 2023 • S. Adriano

Lo specchio
Nunzia Di Girolamo
«In tv mi esalto
la politica spesso
mi mortificava»
 Scopri a pag. 11



Squalifica sospesa
Mou, niente stop
oggi guida la Roma
contro la Juventus
 Carina nello Sport



«Sciero fino al 2025»
Il poker di Goggia:
quarta Coppa
in discesa libera
«Io, la più veloce»
 Anzebelli nello Sport



Aliquote Irpef
Gli effetti
(differenti)
della riforma
del Fisco

Paolo Baldanzi

Nel Paese dove si cambia tutto per non cambiare mai niente, come ci ha insegnato il recente [dopo Giuseppe Tomasi di Lampedusa] il «Giallo», non stupisce che da un'ipotesia, cioè dalla sua interpretazione, il legislatore italiano di questa riforma dell'Irpef sui redditi delle persone fisiche, non a tutti come Irpef.

Quasi nessuna legislatura, nel frattempo, si è fatta carico di una sproporzionata commissione tecnica o incaricata ad approntare una legge idrogeologica, e arrivata ad approvare una legge idrogeologica, tuttavia ha partecipato alla riforma degli Irpef di questo anno. Eppure il tema fiscale di ogni campagna elettorale, i progetti di accorciamento, imposte nella prima casa, anche nei carissimi, imposta sul reddito personale e altre manovre e a volte dimissionarie, tutto più volte riproposto qualche anno dopo a risultati troppo spesso deludenti o semplicemente troppo modesti.

L'occasione di tornare sul tema è data dall'annunciata riforma del governo che prevede, entro il 2023, la riduzione delle aliquote Irpef dagli attuali quattro a tre (meno cinque decimi su) e un ribatteggiamento degli scatti e delle fasce, vale a dire di quel sistema di aliquote e detrazioni che consente a determinare il carico dell'imposta.

Continua a pag. 16

«Emirati, spinta all'export»

► L'intervista. Tajani (Esteri): «Migranti, ora un decreto flussi Ue. Descalzi all'Eni? Fd d'accordo»
 ► Meloni punta il dito su Frontex: «Non ha avvisato dei rischi». E annuncia un Cdm a Cutro

EMIRATI L'assessore degli Emirati Tajani, in visita negli Emirati Arabi con il premier Meloni, punta all'export. E sui migranti: «C'è un decreto Flussi Ue». Servizi da pag. 7 e pag. 11

Il n.2 di Confindustria: «L'Autonomia non va»

Stirpe: «Ridurre le tasse sugli stipendi
dei lavoratori che producono di più»

Umberto Mancini

«M...»



propone l'uscita per la contrattazione sindacale e firma sulla settimana lavorativa di 4 giorni. «Assolutamente obbligato riferiremi ad un'assemblea generale ad una politica energetica e infrastrutturale regionale».

Apag 7

Il nodo nomine

Fondazioni
bancarie
e padri nobili

Ottavio De Paulini

C...»

I pm: interessi economici dietro le scelte

Covid, i verbali che accusano Fontana
«Sapeva dei rischi, non voleva chiudere»

Matteo Evangelisti

«F...»



verbal dal 2020 ininterrotti per il governo. E il fatto che il fatto è geniale, però nessuno le prese le mosse. Fontana: «Con l'10 a 2 si sapeva che il boom di Covid avrebbe messo in crisi il sistema».

Apag 8

Il fascino di Oksana e i drink di Anastasiya spie anti-russe per caso



Modelle e bariste, le Mata Hari di Kiev

Da sinistra Oksana Volynskaya e Anastasiya Bortak, spie anti-russe. Pericolosi a pag. 9

L'estate dei divieti: isole e città d'arte a numero chiuso

► Previsti arrivi record, le località turistiche studiano lo stop alle auto e ticket d'ingresso

EMIRI Ticket d'accesso e stop alle auto, sarà un'iniziativa importante. Le previsioni, sempre più accurate, prevedono una stagione di arrivi record e la località turistiche - soprattutto le più vicine - come gli impianti di risalita - si organizzano per ridurre l'impatto, «fatta una casa e un'abitazione».

Così sono stati previsti la preparazione di «distanziamento» e biglietti per evitare il sovraffollamento e il rispetto di comportamenti anti-Covid, soprattutto per quanto riguarda le auto.

Effetto inflazione

C'è il caro mimoso
per 18 marzo
prezzi su del 25%

EMIRI Il caro mimoso si continuerà a salire il 18 marzo. Per la data di marzo, i prezzi delle mimose sono in salita del 25% rispetto al mese scorso. E a fronte di un anno annata problematica, le crisi sono molteplici.

Orientamento a pag. 17

Perugia, Finchiasta
Trovata l'agenda
degli spacciatori
tremano 300 clienti

Michela Milenti

Era un grande e feroce capo dei...»

CERCA QUESTO SIMBOLO NEL TUO NEGOZIO PEWEX PREFERITO E SCOPRI I PREZZI PIÙ BASSI DEL MERCATO SU TANTI PRODOTTI

Segno di LUCA

YOUNG ALESSIO GIARE PIGNA

La certificazione LUCA è il tuo punto di riferimento per una qualità garantita sempre. È arrivata il momento di volare definitivamente pagina, ben sapendo che il tuo rapporto col partner si ferma nel migliore dei modi con la garanzia LUCA che ti ha deciso assieme. Adesso puoi finalmente "partire" e volare con la tua libertà che ti ha sempre e guardando sempre avanti. **MONTRA DEL GIOCO** Le emozioni condurranno tutto il resto.

Un'emozione a pag. 18

Il Messaggero è un giornale di proprietà della Editrice Messaggero. Per informazioni sui servizi e sulle tariffe, visitate il sito www.messaggero.it. Per le pubblicità, visitate il sito www.messaggero.it/pubblicita. Per le abbonamenti, visitate il sito www.messaggero.it/abbonamenti. Per le vendite, visitate il sito www.messaggero.it/vendite. Per le distribuzioni, visitate il sito www.messaggero.it/distribuzioni. Per le collaborazioni, visitate il sito www.messaggero.it/collaborazioni. Per le corrispondenze, visitate il sito www.messaggero.it/correspondenze. Per le corrispondenze, visitate il sito www.messaggero.it/correspondenze. Per le corrispondenze, visitate il sito www.messaggero.it/correspondenze.

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Domenica 5
Marzo 2023



Legalmente
 Vendite immobiliari,
 mobiliari e fallimentari
 legalmente@piemonteonline.it
 www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
 Lecce 0832 2781
 Mestre 041 5320200
 Milano 02 757091
 Napoli 081 2473111
 Roma 06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Sir
Missione a Taranto
 per ritrovare il ritmo
 dopo lo smacco
 in Coppa Italia

Gasperini nello Sport



Gubbio
Ora è crisi nera,
 un altro ko:
 al Barbetti
 passa l'Olbia

Boccucci nello Sport

L'altro calcio
Il Castello affronta l'Arezzo,
Orvietana col Grosseto
Trestina contro il Flaminia
Il Foligno trova il Lama

Nello Sport



Giallo in centro a Perugia donna cade dal muraglione, è grave

► «Aiutatemi,
 non voglio morire»
 Volo di dieci metri

PERUGIA «Era cosciente. Mi ha detto: "Aiutatmi, non voglio morire"». Le parole pronunciate a fatica con gli occhi pieni di paura sono quelle che ieri pomeriggio, poco dopo le 3, una donna moldava di 33 anni, ha detto a chi l'ha soccorsa dopo un misterioso volo dal muraglione di viale Indipendenza finito sulle scalette di via Fatebenefratelli. È gravissima.

Benedetti pag. 38



Il muraglione della caduta

Spoleto

Quarantenne
 tenta di strozzare
 la madre

SPOLETO Ha tentato di soffocare la madre, che da tempo sottoponeva a pressioni e angosce insieme all'anziana nonna. È una storia triste e dolorosa quella che arriva dalla polizia.

Bosi pag. 43

Trovata l'agenda degli spacciatori tremano 300 clienti

► Perugia, la banda aveva annotato tutti gli incassi
 ► Per i grandi quantitativi si rifornivano a Milano

Michele Milletti

ERANO pronti a rapire uno dei soci, perché convinti che avesse rubato la droga nascosta nel garage-covo di Madonna Alta. Perché far sparire quindici chili tra hashish e marijuana è non solo uno sgarro ma anche un danno economico clamoroso. «Mi ha fatto perdere un sacco di soldi». Le carte dell'indagine che ha stroncato una banda di cinque ventenni assomigliano alla sceneggiatura di una serie tv crime.

Apag.35

Fabro

Incensurato si fa consegnare un pacco
 con all'interno oltre un chilo di droga

FABRO «Devo chiederti un favore. Sta per arrivare il corriere con un pacco per un mio amico e devo ritirarlo io. Chiamami». Il 27enne che vive in un paese del perugino e lavora in un'azienda di Fabro, ha chiesto questo favore agli addetti alla vigilanza ma alla

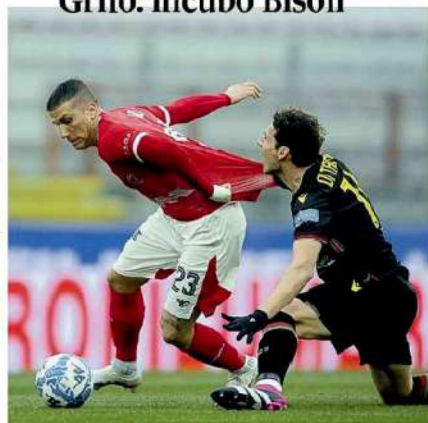
consegna ci sono anche i militari della tenenza di Orvieto della guardia di finanza con i cani antidroga. Nel pacco ordinato sul web e spedito dagli Stati Uniti, scopriranno gli investigatori delle fiamme gialle, c'è più di un chilo di kief.

Gigli a pag. 45

Serie B/ Ternana in casa, Perugia a Bolzano



Fere, c'è il secondo evento
 Grifo: incubo Bisoli



In alto, Falletti della Ternana. Sopra Lisi del Perugia

La Ternana torna al Liberati dopo il ko contro il Cittadella e il pari a Palermo. Lucarelli ha la ricetta: «Ritroviamo il sorriso».

Il Perugia deve vedersela con

il proprio passato: l'avversario di turno è il Sudtirolo agguerrito come Pierpaolo Bisoli. La missione è portare a casa almeno un punto.

Servizi nello Sport

STORIA & MEMORIA

Perugia, splendida
 fin dall'inizio

Valerio De Cesaris

Storia & Memoria debutta con un omaggio a Perugia e alle sue origini. Tornare alle fonti di una storia comune, qual è quella della città, che nel corso dei secoli ha mantenuto un'unità sostanziale (...)

Continua a pag. 41

Foto e una Storia

Non chiamatelo
 calzolaio
 ma restauratore

Mario Mariano

Tuttosi restaura e tutto può tornare come alle origini, perfino un paio di scarpe che ha fatto tanta strada. Matteo Pazzaglia è un rigeneratore di calzature che ha capito l'evoluzione del mestiere e ha saputo adeguarsi.

Continua a pag. 41

AutoFocus
L'introvabile
 sosta davanti
 all'edicola

Ruggero Campi

Chiuso, e per sempre. L'edicola di Fontevalleceppi quella, tanto per intenderci, del compagno Amodeo, l'ultimo dei Mohicani, ha recentemente chiuso i battenti (...)

Continua a pag. 41

Focus della Camera di Commercio

Crollo delle aziende giovanili
 in un anno chiuse 800 società

Fabio Nucci

Con i giovani in fuga dal posto fisso ma un mercato del lavoro in ripresa per i contratti a tempo indeterminato, per gli under 35 umbri neanche l'autoimpiego si è dimostrata un'alternativa percorribile. Tra il 2019 e il 2022 la regione ha infatti perso quasi 800 imprese giovanili, con un calo superiore al 10%, e un'incidenza, sul totale delle realtà attive, scesa al 7,3%.

Apag. 35



Bioagricoltura

Il signore in giallo

Per ucciderla
 scelse
 l'otto marzo

Alvaro Fiorucci

Alla ragazza piacciono e le mimose ma non s'aspetta che gliene porti, anche se oggi è l'8 marzo. Infatti il ragazzo arriva e non ha fiori con sé, non servono, ha altro per la testa. La festa della donna quel venerdì del 2014, è segnata da un femminicidio che avviene in una insignificante pensione di Gualdo Tadino (...)

Continua a pag. 41

4/12 marzo 2023
EXPO CASA
 ARREDARE COSTRUIRE RISTRUTTURARE
 www.expo-casa.com
 Umbriafiere
 BASTIA UMBRA / PERUGIA

30305
9 477159 1042007



Facce nuove, riti vecchi

Il vero pericolo è la frustrazione dei compagni

ALESSANDRO SALLUSTI

L'abbraccio ieri in piazza a Firenze tra Elly Schlein e Giuseppe Conte chiarisce bene dove batterà il cuore del Pd prossimo venturo. Si va diritti ancora più a sinistra, a braccetto con i Cinque Stelle e con la Cgil a fare cagnara con le solite armi spuntate dell'antifascismo e della "difesa della Costituzione" che nessuno sta attaccando. Affari loro, dal 1948 - anno delle prime elezioni politiche della neonata Repubblica - a oggi la maggioranza degli italiani si è chiaramente espressa contro la sinistra radicale ma niente, più prendono facciate più insistono con sorprendente masochismo. Solo Matteo Renzi, nella storia del Pd, provò a collocare la sinistra in un'area frequentabile da persone di buon senso ma venne abbattuto dai suoi per eccesso di successo.

Affare loro anche questo, ma certo le immagini arrivate ieri da Firenze ci riportano indietro a stagioni pericolose, quelle della contrapposizione di piazza. Già, se nelle urne non passi, se in Parlamento non tocchi palla, non resta che agitare le piazze contro il governo legittimamente eletto. Intendo: il comunismo non potrà mai più tornare ma i metodi comunisti sono ancora in auge. E sono metodi pericolosi per la stabilità sociale, figli di un mix tra menzogne, odio e demagogia.

Se, come è successo ieri a Milano, degli studenti di un liceo classico, pensando di fare una cosa democratica, appendono manifesti con il Primo ministro e il ministro dell'Istruzione a testa in giù, bè questo è figlio di ignoranza certamente, di professori che hanno rinunciato al ruolo di educatori altrettanto ma anche del modello di democrazia proposto da Elly Schlein, Giuseppe Conte e Maurizio Landini. Ma quanto è ipocrita condannare la violenza usando parole violente, parlare di lotta alle discriminazioni se tu per primo discrimini la maggioranza degli italiani non riconoscendo la legittimità delle loro scelte nelle urne? Il patto tra il nuovo Pd e i vecchi Cinque Stelle non è pericoloso politicamente, tantomeno lo è per il Centrodestra. È pericoloso per il Paese perché è un attimo passare dalle parole ai fatti, dagli omicidi figurati nelle scuole a quelli reali per le strade. Lo diciamo perché in anni non troppo lontani abbiamo già visto a cosa può portare la frustrazione della sinistra. Una sinistra che è bene ricordarselo non è mai stata, né oggi è, democratica.

Oggi si indignano, ieri... La sinistra ha premiato chi affondò i migranti

Ai tempi del disastro di Otranto (cento vittime), il premier era Prodi e al Viminale c'era Napolitano. Uno andò in Europa, l'altro al Quirinale La Meloni: Piantedosi resta. Prossimo Cdm a Cutro

PIETRO SENALDI

«L'opposizione chiede ogni giorno le dimissioni di un ministro diverso. Non fa più notizia». Con queste parole Giorgia Meloni (...)
segue → a pagina 9

La piazza di Firenze: filorussi, titini e fan di Cospito Elly si allea con Conte e gli anarchici

FAUSTO CARIOTI → a pagina 2



Maurizio Landini, Giuseppe Conte ed Elly Schlein in piazza

Minacce al liceo Valditara e Giorgia a testa in giù

PIETRO DE LEO → a pag. 4

Studio europeo La violenza è quasi sempre progressista

SPARTACO PUPO → a pag. 6

Stampa allineata Censurati gli agguati alla destra

F. STORACE → a pag. 7

Khalid Chaouki «Basta ideologia Il Pd disonora i morti in mare»

FRANCESCO SPECCHIA

A parte il lutto che copre di lacrime le cose e il dramma d'un dolore straziante e condiviso, il naufragio di Cutro insegna che ogni forza politica non deve entrare nella secca delle cattive intenzioni; e che urge fermare le stragi, a partire dai punti d'imbarco. Il resto sono dettagli. (...)
segue → a pagina 10

La parola della settimana di MASSIMO ARCANGELI

Strage

→ a pagina 8

Quelli della patatina

Le responsabilità del governo giallorosso Cosa si poteva prevedere del disastro Covid

VITTORIO FELTRI

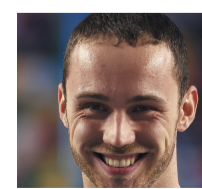
La consulenza tecnica della Procura di Bergamo, redatta dal professor Andrea Crisanti, ha calcolato che la mancata istituzione della zona rossa nella Bergamasca il 27 febbraio 2020 è costata 4.148 morti. L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte si difende (...)
segue → a pagina 12

CECCARELLI VINCE I 60 METRI AGLI EUROPEI

C'è un italiano più veloce di Jacobs

FEDERICO DANESI

Quando l'uomo con il kimono nell'armadio incontra l'uomo pieno di cerotti, uno dei due muore (...)
segue → a pagina 29



NASO CHIUSO? PROVA

ACQUA di SIRMIONE

Autorizzazione ATS Brescia DGD n. 73253 del 07/07/2022

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63297510
mail: servizioclienti@corriere.it

ARISTON
Comfort sostenibile per la tua casa
ariston.com



Europei: oro e argento
Ceccarelli più veloce
anche di Jacobs
di **Gaia Piccardi**
a pagina 37



Corriere Salute
Cuore, i segnali
di pericolo
oggi i servizi e le interviste
da pagina 43 a pagina 53

ARISTON
Comfort sostenibile per la tua casa
ariston.com

Economia e bonus

LA FIDUCIA CHE SPINGE LA CRESCITA

di **Francesco Giavazzi**

Nel biennio 2021-22 l'economia italiana è cresciuta, al netto dell'inflazione, del 10,5 per cento. È questa crescita straordinaria che spiega perché, nonostante un deficit pubblico molto elevato, il debito è sceso. Sempre in rapporto al Pil di oltre 10 punti: dal 154,3 a circa il 145 per cento. Le domande rilevanti per chi guida la politica economica sono: una simile crescita può durare? Per quanto tempo, e quale sarebbe la sorte del debito se la crescita tornasse ai livelli pre-Covid, e cioè si fermasse?

Il recente dibattito sull'effetto dei bonus edilizi, e in particolare del bonus 110%, suggerisce che le agevolazioni che ne derivano e l'impulso al settore delle costruzioni, siano la ragione principale per l'elevata crescita. Si sarebbe quindi trattato di una crescita «drogata» e se così fosse, bloccando il bonus la crescita si fermerebbe. Analisi della Banca d'Italia, e più recentemente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, mostrano che il contributo del bonus edilizi spiega 1,4 dei 10,5 punti di crescita, una quota relativamente piccola. In altre parole, la crescita del 2021-22 non è dipesa, almeno non per la quota maggiore, da un «boom drogato» nelle costruzioni. Queste agevolazioni hanno altri effetti negativi, ma gli effetti sulla crescita sono trascurabili.

Si è trattato di una crescita diffusa in tutti i settori dell'economia, non solo nel settore dell'edilizia.

continua a pagina 24

Frontex: segnalato il barcone, il soccorso spettava a Roma. Recuperati i corpi di altri due bambini

«Migranti, nessuno avvisò»

Meloni: surreale pensare che non volessimo salvarli, prossimo Cdm a Cutro

L'INCHIESTA: COSA SI SA

Quelle telefonate misteriose dopo il naufragio

di **Giusi Fasano**

a pagina 5

L'ATROCE TRAGEDIA DEI PICCOLI

Sigla KR70M6: il nome al bimbo morto in mare

di **Alessandro Fulloni** e **Carlo Macri**

a pagina 3

GIANNELLI



da pagina 2 a pagina 5

GLI SCHIERAMENTI E IL DIBATTITO PUBBLICO

Se il bipolarismo si riduce a un'accusa di strage

di **Antonio Polito**

È appena tornato, e guardate com'è già ridotto il bipolarismo, dopo appena cinque mesi. Le tifoserie contrapposte dei due poli, politiche e mediatiche, si lanciano reciprocamente accuse di strage. La destra sarebbe responsabile di aver lasciato morire in mare, forse perfino deliberatamente, un numero purtroppo ancora imprecisato di poveri profughi (perché questo erano quei disperati che scappavano da persecuzioni e guerre, cui è stato cinicamente rimproverato di essere partiti).

continua a pagina 4

BERGAMO E LA ZONA ROSSA

Verbali, audio e decreti: i giorni più bui del Covid

di **Marco Imarisio**, **Simona Ravizza** e **Fiorenza Sarzanini**

È il 29 febbraio 2020 e a Bergamo la situazione è fuori controllo. «Non ci sono più posti letto», l'allarme dall'ospedale. Ma nessuno lo ascolta. I verbali e gli audio dell'inchiesta Covid.

alle pagine 6 e 7

INTERVISTA CON ZALÀ

«Ma è un errore giudicare ora»

di **Cesare Zapperi**

a pagina 6

Violenza In piazza per il caso Cospito: 5 arresti e 34 denunce



Scontri, auto e vetrine a pezzi
Guerriglia anarchica a Torino

di **Cesare Guzzi** e **Simona Lorenzetti**

Guerriglia urbana a Torino. Scontri tra anarchici e forze dell'ordine. Danneggiati negozi e auto. Il corteo organizzato in solidarietà ad Alfredo Cospito. Cinque gli arresti.

a pagina 14

Opposizioni Milano, foto choc contro la premier Asse Schlein-Conte al corteo antifascista «Lavoriamo uniti»

FIRENZE, IL RACCONTO

L'esordio di Elly la «compagna segretaria»

di **Fabrizio Roncone**

Urla antiche. Dov'è Elly? Qualcuno ha visto Elly? Oh, dov'è finita la compagna segretaria? (roba da documentario: compagna segretaria, la chiamano). Calma. Stanno arrivando anche Conte e Landini e comunque Elly è lì sotto, sommersa da quella tonnara di fotografi e di cameramen, di militanti giovani e di anziani con il fazzoletto dell'Anpi al collo.

continua a pagina 9



di **Giorgio Bernardini** e **Giulio Gori**

L'occasione è il corteo antifascista a Firenze «in difesa della scuola e della Costituzione». Oltre 30 mila manifestanti con Schlein e Conte. È qui che la segretaria del Pd e il leader dei 5 Stelle si incontrano: «Dobbiamo lavorare insieme sulle battaglie importanti». Polemiche a Milano per uno striscione choc contro la premier Meloni e il ministro Valditara.

alle pagine 8 e 9

Buzzi, Giannattasio

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

LA MAPPA LOGICA CHE (NON) SPIEGA IL VIRUS

Andrea Crisanti ci restituirà la Verità. Impresa non facile, ma lui ne è convinto. La sua perizia è alla base dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione della prima ondata di Covid. Reato ipotizzato? Epidemia colposa. Crisanti dice che la sua è una mappa logica: «I giudici mi hanno chiesto se era possibile in qualche modo quantificare quelle che potevano essere le conseguenze di determinate scelte. E questo ho fatto».



Gli esperti
Qualcuno avrà fatto errori, ma nella vita non tutto si può prevedere

La pandemia ci ha sorpreso alle spalle: popolazione, governanti, sanitari. Era un morbo sconosciuto, inarrestabile, terrorizzante. Era un evento mondiale di inattesa brutalità. Difficile trovare qualcosa di logico ripensando a quei giorni spaventosi, alle immagini degli ospedali allo stremo, alle bare sul camion.

Basta una perizia «sperimentale» di un microbiologo per cancellare l'imponderabile, l'imprevedibile, quella dimensione che per i Greci si

giocava tra il fare umano e la «mente di Zeus» e si chiama fato? Qualcuno avrà fatto errori, certo, comprese alcune dichiarazioni in tv dei virologi. Per dire, a proposito di fatalità, senza il Covid Crisanti non sarebbe mai stato eletto senatore.

C'è chi ha passato una vita intera a studiare il nesso fra destino e scienza e a ricordarci che non disponiamo di un sapere incontrovertibile. Che la Verità esista solo nella perizia bergamasca?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTA UN'UOMO ANNEGATO

Domenico, il sacrificio dell'agente eroe



di **Roberta Polese**

Domenico (a sinistra), agente eroe, ha provato a salvare Valerio (a destra). Annegati a Padova. a pagina 17

SCARPA®



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.

L'editoriale

È l'Africa
la nuova trincea
dei mercenari
di Putin

di Maurizio Molinari

La Russia non riesce a vincere militarmente in Ucraina ma investe risorse nel Sahel al fine di trasformare l'Africa in una nuova trincea della competizione strategica contro l'Occidente che si gioca nello scacchiere cruciale del Mediterraneo allargato. Di questo si è parlato a Roma durante l'incontro a porte chiuse fra il generale americano Michael Langley, capo del Comando Africa (Africom) del Pentagono, e i capi di Stato Maggiore di 43 Paesi africani "partner" di Washington (su un totale di 54). Poco prima in Senegal si era svolta un'analoga seduta fra i capi delle aviazioni militari di 38 Paesi africani con i rappresentanti americani. Per comprendere le ragioni della preoccupazione di Washington bisogna guardare alla mappa della presenza della Brigata Wagner nel Continente. I mercenari russi e filorussi guidati da Yevgeny Prigozhin - l'ex cuoco di Putin diventato uno dei suoi più stretti consiglieri militari - proteggono tre basi di Mosca nella Cirenaica libica grazie all'intesa con le milizie del generale Khalifa Haftar, controllano miniere di diamanti ed oro nella Repubblica Centrafricana, hanno basi in Sudan ed ora puntano a rovesciare il governo di Mahamat Idriss Deby in Ciad.

● continua a pagina 35

LA MARCHIA DI FIRENZE

Il sabato antifascista

In piazza 40mila persone per protestare contro l'aggressione davanti al liceo e dare solidarietà alla preside. Tra studenti e operai Schlein abbraccia Conte: troveremo un'agenda comune per fare opposizione insieme

Meloni attacca Frontex: nessun allarme sulla nave della strage



▲ In piazza La segretaria del Pd Elly Schlein alla manifestazione antifascista a Firenze

L'analisi

Il cambio di passo
della segretaria

di Giovanna Vitale

Basta un'istantanea, l'ingresso di Elly Schlein nella piazza antifascista di Firenze, per restituire il senso della svolta, la missione che il nuovo Partito democratico intende incarnare.

● a pagina 35

Il commento

Adesso il gioco
torna a sinistra

di Concita De Gregorio

Con la velocità dei liquidi quando trovano il varco. Sono bastati pochi giorni, il vuoto in politica non esiste. Sembra, a volte, ma non è mai vero: qualcosa che non vedi sta accadendo.

● a pagina 34

L'intervento

Il corteo dei giovani
ci scuote dal letargo

di Corrado Augias

L'annuncio è stato «siamo quarantamila», forse è vero probabilmente no, ma non ha tutta questa importanza. Dopo mesi di silenzio delle piazze conta più il clima dei numeri.

● a pagina 5

servizi di Berizzi, Bocci, Candito, De Cicco, Del Porto, Di Feo, C. Foschini, Lauria e Rocci ● da pagina 2 a 9

Mappamondi

Siccità record
tutta Europa teme
un'estate da incubodi Cravero, Franceschini
e Talignani ● alle pagine 11 e 15La clinica ucraina
che ridà le gambe
ai veterani feritidal nostro inviato
Fabio Tonacci

RIVNE (UCRAINA)

Si può essere fortunati, o almeno così sentirsi, anche quando una scheggia di mortaio si conficca nella colonna vertebrale e le gambe, all'improvviso, diventano di un altro. Non rispondono più.

● alle pagine 10 e 11

Così il petrolio russo
sfugge all'embargodi Luca Pagni
● alle pagine 12 e 13

Longform

Dall'Italia alla Cina
la banca fantasma
che ricicla miliardidi Carlo Bonini
Giuliano Foschini
e Antonio Fraschilla
● alle pagine 17, 18 e 19SEVENTY
VENEZIA

SEVENTYVENEZIA.COM

Inizia il viaggio di Carofiglio nelle città

Bologna, la metropoli del bene
dove vince l'essere comunità

di Gianrico Carofiglio

A volte conviene cominciare dalle cose ovvie, soprattutto quando, oltre a essere ovvie, sono fondamentali. Bologna è la città dei portici - ce ne sono quasi quaranta chilometri - che nel 2021 sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Quello che sanno in pochi è che i portici non sono il solo



patrimonio Unesco della città. Nel 2008 lo Zecchino d'Oro, leggendaria gara canora per bambini, da sempre celebrata a Bologna presso l'Antoniano, è stato il primo programma televisivo al mondo a diventare "patrimonio dell'umanità per una cultura di pace".

● alle pagine 24 e 25

Inserto settimanale
de «il manifesto»

ALIAS

Domenica

5 marzo 2023
anno XIII - N° 9

2 Ian McEwan racconta
le sue «Lezioni»,
vere o inventate
FRANCESCA BORRELLI

4 «In punta di penna»,
romanzo epistolare
di Yukio Mishima
GIORGIO AMITRANO

5 **BENEDETTO CROCE**
Cutinelli-Rendina,
biografia equidistante
MASSIMO RAFFAELI

7 Classici: Frontino
e gli stratagemmi;
Cipriano e la peste
BELTRAMINI, LUBIAN

9 Lucio Fontana,
il catalogo ragionato
delle ceramiche
LUCA PIETRO NICOLETTI

10 **A PARIGI, CUSTODIA**
Il realismo «persiano»
di Léon Bonvin
FEDERICO DE MELIS

Una delle più importanti relazioni intellettuali e di amicizia
che la cultura ebraico-tedesca abbia conosciuto nel dopoguerra
nelle «Lettere 1959-1970» fra il poeta e il critico: da Neri Pozza

Fra Celan e Szondi, affinità elettive

Nel carteggio, la storia
di un rapporto motivato,
almeno all'inizio,
dal bisogno di riannodare
il filo di una cultura cancellata
dal nazionalsocialismo

di LUCA CRESCENZI

Quando agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso il più grande archivio per gli studi sulla letteratura tedesca, il Deutsches Literaturarchiv di Marbach, cominciò a raccogliere i lasciti dei germanisti per documentare la storia e le trasformazioni di una disciplina dal passato largamente oscuro, non fu subito chiaro a tutti quale sarebbe stata la portata di una simile scelta. Il vecchio e glorioso germanista Wulf Segebrecht, ormai prossimo alla pensione e con lo scetticismo tipico di chi nel suo campo ha ormai raggiunto tutto quanto poteva raggiungere, si chiedeva se a un simile sforzo avrebbe mai corrisposto un qualche risultato di rilievo: «In fondo – diceva – non interessiamo a nessuno».

Segebrecht non poteva immaginare che da quei lasciti e dalle ricerche di storici e giornalisti sarebbero emersi i molti peccati di cui si era macchiata una generazione di studiosi rigenerata da prodigiose metamorfosi, che avevano trasformato giovani e convinti nazionalsocialisti in studiosi di Kafka (Wilhelm Emrich), interlocutori dei filosofi francofortesi (Hans Robert Jauss), compassati rettori e filologi goethiani (Hans Schwerte, che aveva cambiato nome per nascondere il suo passato nazista) e, naturalmente, spregiatori e critici severi della narrativa di Thomas Mann (Hans Egon Holthusen), unico autore, per costoro, universalmente indigeribile. Ma prima ancora che tutto questo emergesse, lo stesso Segebrecht era in grado di nominare almeno un germanista il cui lascito avrebbe avuto un'importanza capitale, e quel germanista era Peter Szondi. Quando nel 1993 apparvero in prima edizione le sue lettere, curate ottimamente da Christoph König e Thomas Sparr, fu subito chiaro che quell'epistolario varcava di gran lunga i limiti del documento di storia accademica.

Szondi era stato per oltre un decennio non soltanto lo storico e critico della letteratura più importante della sua epoca, ma anche un intellettuale pubblico pronto a discutere ogni tema di rilievo con tutti gli strumenti mediatici disponibili a un giovane ma già acclamato professore universitario: lettere aperte, tavole rotonde,

interventi a stampa, dichiarazioni, testimonianze in giudizio.

Gert Mattenklott, che fu uno dei suoi ultimi assistenti alla Freie Universität di Berlino, ricordava bene il suo impegno a favore degli ebrei in Germania, contro il nuovo antisemitismo, ma anche per il rinnovo degli strumenti di analisi e di giudizio degli studi umanistici. La sua prodigiosa capacità di analizzare lucidamente i grandi temi della filologia, ma anche della storia contemporanea a partire da una posizione segnata da un'etica dell'esattezza indistruttibile – più ancora della sua storia di ebreo ungherese deportato appena quindicenne nel campo di Bergen-Belsen e miracolosamente poi salvato – gli conferiva in ogni contesto un'autorevolezza raramente riconosciuta a un giovane professore, che non avrebbe superato i quarantadue anni.

Per di più, Szondi si trovò a essere protagonista di una stagione della cultura ebraico-tedesca che non avrebbe mai conosciuto eguali: una stagione segnata dall'eredità di Walter Benjamin, dagli ultimi anni di attività di Theodor W. Adorno, dal riconoscimento universale riservato alla lirica di Nelly Sachs e Paul Celan, dall'attività inesauribile di Gershom Scholem. Szondi fu al centro di una rete di amicizie e relazioni che le sue lettere rivelarono per la prima volta, nella sua vastità, a chi non l'aveva conosciuto in vita e che ancora oggi si mostrano nei documenti che seguivano a uscire dalle carte conservate a Marbach.

La prossima pubblicazione (il 10 marzo) dell'epistolario **Paul Celan – Peter Szondi, Lettere 1959 – 1970** (a cura di Christoph König, traduzione di Luca Guerreschi, Neri Pozza, pp. 288, € 18,00) integra il quadro offrendo uno sguardo complessivo e puntualmente documentato delle relazioni che legarono il poeta al suo critico lungo tutti gli anni Sessanta. Il libro riunisce un centinaio di lettere e cartoline (spesso brevi comunicazioni) che il commento di Christoph König si occupa di collocare nel contesto a cui si riferiscono e nella giusta luce.

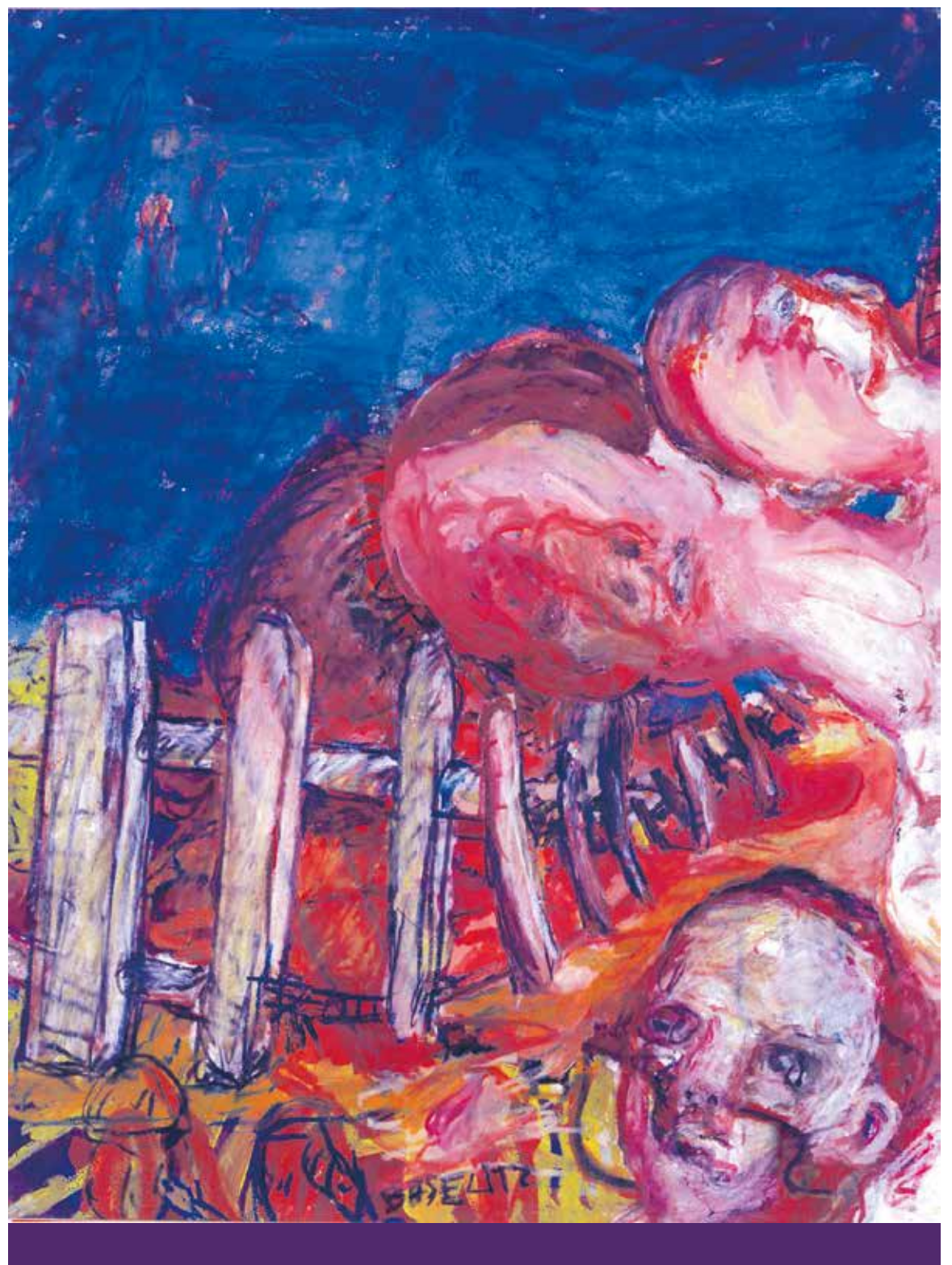
Gran parte di queste lettere hanno a che fare con tre fatti salienti della vita di Paul Celan: il cosiddetto «affaire Goll» – vale a dire l'accusa di plagio che la vedova del poeta Yvan Goll rivolse a Celan, il quale avrebbe copiato per le liriche della *Sabbia delle urne* versi tratti da alcune poesie del marito scomparso; il conferimento a Celan del premio Büchner nel 1960; la preparazione del seminario del 19 dicembre 1967 alla Freie Universität a cui Szondi invitò Celan e dal quale scaturirono gli Studi che il critico dedicò, postumi, al poeta. Sono questi tre passaggi a costituire, in essenza, la storia del rapporto fra Szondi e Celan, che nacque certamente, all'inizio, dal bisogno di riannodare il filo di una cultura cancellata dal nazionalsocialismo.

Fu, com'è logico, Szondi, giovanissimo ma già autore di un libro come la *Teoria del dramma moderno*, a contattare Celan, già ri-

conosciuto come il maggior poeta ebreo di lingua tedesca, attraverso la mediazione di conoscenti e compagni di studi che lo frequentavano. Celan si dimostrò subito disponibile e il premio Büchner, che gli venne assegnato, si prestò a tessere una comunicazione amichevole, sia pure nel rispetto di impeccabili forme.

Di lì a poco sarebbe scoppiato l'affaire Goll nel corso del quale Szondi, appena trentunenne, avrebbe preso pubblicamente le difese di Celan, usando per la prima volta, nel corso di un dibattito non meno acceso che spinoso, soprattutto dal

Georg Baselitz, Oberon,
1964



punto di vista etico, quegli strumenti filologici che avrebbe poi magistralmente maneggiato, nelle sue numerose prese di posizioni pubbliche.

Molto consapevolmente, Szondi faceva suo l'insegnamento di Benjamin, che aveva scoperto per proprio conto nel 1952, quando il filosofo era stato ormai quasi completamente dimenticato (fra le sue carte, a Marbach, si trova ancora la copia di suo pugno del saggio sulle *Affinità elettive*).

Celan fu subito grato a Szondi, non potendo ignorare, fra l'altro, che la presa di posizione pubblica aveva opposto il giovane critico a una nutrita serie di grandi nomi della germanistica del tempo, inclini a riconoscere almeno qualche ragione alle pretese di Claire Goll. E certamente l'atto di coraggio di Szondi alimentò un rapporto nel quale – come mostrano le lettere – Celan dovette riporre molte speranze. Non si trattava solo di conquistare un critico intelligente e raffinatissimo alla sua causa: come le lettere mostrano bene, quei frangenti determinarono fra i due una vicinanza ideale e una comprensione che, per comunicarsi, si valse di una specie di codice amicale.

➤ SEGUE A PAGINA 4



Alias D

AFFINITÀ ELETTIVE Nelle «Lettere 1959 - 1970» la relazione intellettuale e l'amicizia tra il poeta Celan e il suo critico Szondi



Addio a Franco Mulas

È MORTO IL PITTORE del '68 onirico, dell'immaginazione non arrivata al potere. Domani i funerali a Roma
Paolo Andruccioli pagina 6



Culture

SCIENZA Fyodor Umov e Luigi Naldini parlano di terapie geniche e futuro in vista del Summit che si terrà a Londra
Andrea Capocci pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

DOMENICA 5 MARZO 2023 - ANNO LIII - N° 54

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Firenze, piazza Santa Croce, ieri foto di Claudio Giovannini/Ansa

PRIMI PASSI DI UNA LUNGA MARCIA

NORMA RANGERI

Molte cose distinguono i progressisti dai conservatori, dai reazionari. Democrazia, giustizia, libertà, solidarietà, umanità, antifascismo. E proprio negli ultimi giorni, con la tragedia di Crotona, con l'assalto squadristico a giovani democratici fiorentini, abbiamo avuto la conferma di quanto sia profondo il divario tra il fronte che in un modo nell'altro sta all'opposizione e quello che ha dato vita al governo Meloni.

E ieri la piazza ha iniziato a fare scuola. Promossa da Cgil, Cisl e Uil, la manifestazione contro lo squadristico che prova a rialzare la testa, ha riempito le assolate strade di Firenze con decine di migliaia di persone, e, aspetto non secondario, ha riunito sotto la bandiera antifascista quasi tutte le forze progressiste e di sinistra. Una risposta forte, popolare, costituzionale all'aria pesante che tira nel Paese. Sicuramente è stato sonoro lo schiaffone ricevuto dall'improbabile ministro della pubblica istruzione Valditara, un campione di ipocrisia nel dare il benvenuto ai manifestanti. Proprio lui che, all'indomani del pestaggio davanti al liceo Michelangelo, e di fronte alla lettera della preside Savino, in difesa dei principi antifascisti, aveva minacciato provvedimenti disciplinari, fedele al motto "a scuola non si fa politica". Sulla falsariga dell'indegno striscione "la scuola non è antifascista, è libera" comparso ieri davanti a un blasonato liceo padovano, opera di un gruppetto di giovani di destra.

Non poteva esserci migliore medicina di una bella mobilitazione di ragazze, ragazzi, associazioni, sindacati, forze politiche per sanare la ferita del pestaggio subito dagli studenti. Un messaggio inequivocabile ai fascistelli che si sentono protetti dai nuovi inquilini di palazzo Chigi.

Anche Milano ha battuto un colpo contro i decreti che rendono sempre più difficile il soccorso e l'accoglienza per i migranti. Un presidio promosso dalle Ong e accolto da decine di associazioni, per denunciare la orribile, straziante fine di decine di migranti sulle coste calabresi. E la distanza della premier da quella spiaggia di morte.

— segue a pagina 2 —

A Firenze non basta Santa Croce per il corteo contro il pestaggio fascista, a Milano non basta piazza Oberdan per quello contro il naufragio di Cutro, dove Meloni ora dice di voler fare un consiglio dei ministri. Conte e Schlein insieme «sui temi concreti». Per loro è una scossa. Basterà? pagine 2, 3, 4



C'è vita

Lele Corvi



LA CINA IN ASSEMBLEA Pechino a immagine di Xi Altri poteri al partito-Stato



■ Tremila delegati dell'Assemblea del popolo riuniti per sancire (di nuovo) il potere di Xi Jinping: terzo mandato da presidente e fedelissimi ai vertici. E la Conferenza consultiva dà al partito-Stato cinese nuovi spazi in tech e sicurezza. Intanto gli Usa provano ad arginare Pechino con un potere globale ancora distruttivo. **LAMPERTI, TONELLO A PAGINA 9**

L'ANNIVERSARIO La «bella rivoluzione» Dieci anni senza Chávez



■ Il 5 marzo del 2013 il presidente venezuelano sopravvissuto a mille battaglie si arrendeva al cancro. Con la sua rivoluzione bolivariana dimostrò che un mondo con meno disuguaglianze sociali era possibile e che la legge internazionale del più forte non sempre vince. Le conquiste (e i limiti) di un'esperienza senza precedenti. **FANTI A PAGINA 12**

GUERRA IN UCRAINA Gli ultimi giorni di Bakhmut

■ Fuggire in macchina da Bakhmut è ormai troppo pericoloso: i civili sono costretti a scappare a piedi, e ieri una donna è stata uccisa dall'artiglieria russa proprio mentre cercava di lasciare la città assediata. I civili rimasti, ha detto il vicesindaco Oleksandr Marchenko, sono fra 4.000 e 4.500, ma il numero preciso «è impossibile da sapere con certezza».

E sale a 11 il bilancio delle vittime nell'edificio residenziale di Zaporizhzhia colpito da un missile. Fra i morti c'è anche un bambino.

ESTER NEMO A PAGINA 8

Adeguamenti all'inflazione e arretrati per 44.634 mila umbri. A marzo media di 465 euro in più

Pensioni, aumenti in arrivo

Capitale cultura Sindaci e assessori

“Siamo pronti alla sfida”

PERUGIA

■ Sindaci e assessori delle tre città candidate a Capitale italiana della cultura 2025 presentano i punti di forza del proprio dossier. Ad Assisi Stefania Proietti punta sul messaggio universale. A Orvieto, Roberta Tardani confida nella forte coesione della città e a Spoleto Andrea Sisti lega storia e futuro fra arte e natura.

→ alle pagine 4 e 5 **Chiara Fabrizi, Flavia Pagliochini e Davide Pompei**

Le previsioni di Demoskopica per il 2023

Dai turisti incassi per 2,1 miliardi

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Ben 2.137 milioni di euro. Ossia 2,1 miliardi. E' quanto la spesa turistica potrebbe generare in Umbria nel 2023, con un aumento, rispetto allo scorso anno, del 26,3%. E' la stima contenuta nella nota previsionale Tourism Forecast 2023 dell'istituto Demoskopika ...

[continua a pagina 7]

La voce dei lettori

Rifiuti abbandonati

PERUGIA

■ Un'area privata, a Perugia, piena di rifiuti abbandonati. Siamo a pochi metri dalla stazione di Fontivegge.

→ a pagina 15

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Sono 44.634 gli umbri che questo mese di marzo registreranno un consistente aumento dell'importo delle pensioni. La perequazione riguarda quelle sopra i 2.101,52 euro al mese, ossia quattro volte sopra la soglia minima. Per tutti gli altri gli incrementi

sono scattati dal 1 gennaio.

E' l'effetto della rivalutazione Istat in base all'inflazione. Si aggiungono gli arretrati di gennaio e febbraio. I numeri sono forniti dall'osservatorio statistico dell'Inps, alla voce "pensioni erogate" sia per la gestione privata (22.989 pensioni in Umbria), sia pubblica ex Inpdap (21.510) per importi superiori ai duemila euro. ...

[continua a pagina 2]

Expo Casa punta a 40 mila presenze



Bastia Umbra Taglio del nastro a Umbriafiere per la mostra dedicata all'home living

→ a pagina 21 **Flavia Pagliochini**

Perugia E' successo sul volo per Londra
Studentessa di Medicina salva donna in aereo

→ a pagina 18 **Sabrina Busiri Vici**

Terni Fdl si prende qualche giorno per riflettere
Centrodestra, più vicina la ricandidatura di Latini

→ alle pagine 30 e 31 **Antonio Mosca**

Italia e mondo

Entrambi annegati in un canale

Poliziotto muore per salvare anziano



→ a pagina 13

L'intervista

Giacomo Porrizzini, ex sindaco

“Sviluppo sostenibile per il futuro di Terni”

di **Giorgio Palenga**

TERNI

■ E' stato sindaco di Terni per due mandati e mezzo, dal 1978, quando ...

[continua a pagina 9]

Oggi in omaggio con il Corriere



Sport

CALCIO

Il Perugia va a Bolzano per sfidare il pronostico

→ a pagina 38 **Carlo Forciniti**

CALCIO

Fere, esame di maturità al Liberati col Benevento

→ a pagina 39 **Michele Fratto**

CALCIO

Gubbio ancora sconfitto L'Olbia passa al Barbetti

→ a pagina 41 **Euro Grilli**

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**
 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
 tel. 075 59 19 336

www.perugiapratice.com

La polizia ha arrestato un uomo di 41 anni. Aveva maltrattato anche altri familiari
Aggredisce e tenta di soffocare la madre

di **Chiara Fabrizi**

SPOLETO

■ Tenta di soffocare la mamma. Un spoletino di 41 anni è stato portato in carcere con l'accusa di maltrattamenti in famiglia: l'uomo era già indagato per lo stesso reato in relazione a precedenti episodi avvenuti ai danni di parenti, motivo per cui a suo carico il giudice in sede di convalida ha ritenuto di applicare la misura cautelare più pesante ...

[continua a pagina 27]

MARSCIANO

Telecamere filmano vandali mentre imbrattano i muri

→ a pagina 22 **Massimo Fraolo**

NARNI

Ritrovato antico manoscritto rubato quattordici anni fa

→ a pagina 34 **Cesare Antonini**

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Domenica 5
Marzo 2023

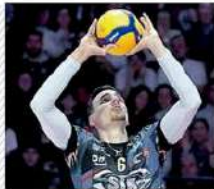


Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/40126

Sir
Missione a Taranto per ritrovare il ritmo dopo lo smacco in Coppa Italia
Gasperini nello Sport



Gubbio
Ora è crisi nera, un altro ko: al Barbetti passa l'Olbia
Boccucci nello Sport

L'altro calcio
Il Castello affronta l'Arezzo, Orvietana col Grosseto Trestina contro il Flaminia Il Foligno trova il Lama
Nello Sport



Giallo in centro a Perugia donna cade dal muraglione, è grave

► «Aiutatemi, non voglio morire»
Volo di dieci metri

PERUGIA «Era cosciente. Mi ha detto: "Aiutami, non voglio morire"». Le parole pronunciate a fatica con gli occhi pieni di paura sono quelle che ieri pomeriggio, poco dopo le 3, una donna moldava di 33 anni, ha detto a chi l'ha soccorsa dopo un misterioso volo dal muraglione di viale Indipendenza finito sulle scalette di via Fatebenefratelli. È gravissima.



Il muraglione della caduta

Spoleto

Quarantenne tenta di strozzare la madre

SPOLETO Ha tentato di soffocare la madre, che da tempo sottoponeva a pressioni e angosce insieme all'anziana nonna. È una storia triste e dolorosa quella che arriva dalla polizia.

Bosi a pag. 43

Serie B/ Ternana in casa, Perugia a Bolzano

STORIA & MEMORIA

Perugia, splendida fin dall'inizio

Valerio De Cesaris

Storia & Memoria debutta con un omaggio a Perugia e alle sue origini. Tornare alle fonti di una storia comune, qual è quella della città, che nel corso dei secoli ha mantenuto un'unità sostanziale (...)

Continua a pag. 41

Foto e una Storia

Non chiamatelo calzolaio ma restauratore

Mario Mariano

Tuttosi restaura e tutto può tornare come alle origini, perfino un paio di scarpe che ha fatto tanta strada. Matteo Pazzaglia è un rigeneratore di calzature che ha capito l'evoluzione del mestiere e ha saputo adeguarsi.

Continua a pag. 41

AutoFocus
L'introvabile sosta davanti all'edicola

Ruggero Campi

Chiuso, e per sempre. L'edicola di Fontevalleceppi quella, tanto per intenderci, del compagno Amodeo, l'ultimo dei Mochiani, ha recentemente chiuso i battenti (...)

Continua a pag. 41

Trovata l'agenda degli spacciatori tremano 300 clienti

► Perugia, la banda aveva annotato tutti gli incassi
► Per i grandi quantitativi si rifornivano a Milano

Michele Milletti

Fabro

Incensurato si fa consegnare un pacco con all'interno oltre un chilo di droga

Erano pronti a rapire uno dei soci, perché convinti che avesse rubato la droga nascosta nel garage-covo di Madonna Alta. Perché far sparire quindici chili tra hashish e marijuana è non solo uno sgarro ma anche un danno economico clamoroso. «Mi ha fatto perdere un sacco di soldi». Le carte dell'indagine che ha stroncato una banda di cinque ventenni assomigliano alla sceneggiatura di una serie tv crime.

Apag.35

FABRO «Devo chiederti un favore. Sta per arrivare il corriere con un pacco per un mio amico e devo ritirarlo io. Chiamami». Il 27enne che vive in un paese del perugino e lavora in un'azienda di Fabro, ha chiesto questo favore agli addetti alla vigilanza ma alla consegna ci sono anche i militari della tenenza di Orvieto della guardia di finanza con i cani antidroga. Nel pacco ordinato sul web e spedito dagli Stati Uniti, scopriranno gli investigatori delle fiamme gialle, c'è più di un chilo di kief.

Gigli a pag. 45



Fere, c'è il secondo evento Grifo: incubo Bisoli



In alto, Falletti della Ternana. Sopra Lisi del Perugia

La Ternana torna al Liberati dopo il ko contro il Cittadella e il pari a Palermo. Lucarelli ha la ricetta: «Ritroviamo il sorriso».

Il Perugia deve vedersela con il proprio passato: l'avversario di turno è il Sudtirol agguerrito come Pierpaolo Bisoli. La missione è portare a casa almeno un punto.

Servizi nello Sport

Focus della Camera di Commercio

Il signore in giallo

Crollo delle aziende giovanili in un anno chiuse 800 società

Fabio Nucci

Con i giovani in fuga dal posto fisso ma un mercato del lavoro in ripresa per i contratti a tempo indeterminato, per gli under 35 umbri neanche l'autoimpiego si è dimostrata un'alternativa percorribile. Tra il 2019 e il 2022 la regione ha infatti perso quasi 800 imprese giovanili, con un calo superiore al 10%, e un'incidenza, sul totale delle realtà attive, scesa al 7,3%.

Apag. 35



Bioagricoltura

Per ucciderla scelse l'otto marzo

Alvaro Fiorucci

Alla ragazza piacciono e le mimose ma non s'aspetta che gliene porti, anche se oggi è l'8 marzo. Infatti il ragazzo arriva e non ha fiori con sé, non servono, ha altro per la testa. La festa della donna quel venerdì del 2014, è segnata da un femminicidio che avviene in una insignificante pensione di Gualdo Tadino (...)

Continua a pag. 41

Foglie 2023

Le legge uguale per tutti/ Subito se siamo per l'assessore comunale perugino Merit: c'era in centro con parcheggio in piazza Cavallotti e relative multa. L'auto era appena appena davanti al passo carrabile del Vesuviano. Amen.

Vengo dopo il Pd/Ormai il segretario del Pd umbro Bori senza frenetora la strategia del finto bonacciniano è quella di far convergere il Pd sul candidato del grillino per le comunali di Terni. Ne vedremo delle (cinque) stelle.

Grifonede/ Achung Sudtirol, pur di vendicarsi di Santopadre Bisoli pronto anche a un patto con le Sturmi: uppen.

italo.carnignani@ilmessaggero.it

4/12 marzo 2023
expo CASA
ARREDARE COSTRUIRE RISTRUTTURARE
www.expo-casa.com
Umbriafiere
BASTIA UMBRA / PERUGIA

LA NAZIONE

DOMENICA 5 marzo 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Grande prestazione in un «Franchi» pieno

Fiorentina, che show Nico Gonzalez e Jovic affondano il Milan

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Zetti nel Qs



Lo sprinter di Massa agli Europei

Ceccarelli oro nei sessanta davanti a Jacobs

Lorenzo nel Qs



Pd e Cinque stelle uniti dalla piazza

In 50mila a Firenze alla manifestazione dopo le aggressioni dell'estrema destra. Schlein e Conte insieme: intesa su scuola, sanità e lavoro. Servizi
Nel Pd malumori per l'abbraccio con i grillini, si avvicina la resa dei conti. Corteo anarchico a Torino: incidenti, feriti due poliziotti da p. 4 a p. 7

La tragedia del mare

Il dovere di trovare risposte

Agnese Pini

Sette giorni dopo il naufragio i morti sono settanta. I dispersi oscillano tra 27 e 47. L'ultimo corpo ritrovato è quello di un bambino, dovrebbe avere tre anni ma non è possibile stabilirlo con certezza, perché quel bambino non ha ancora un nome, né una storia. Per il momento ha solo un codice: KR69M3. Riparto da lui, non per indugiare sul dolore del disastro di Cutro, ma per ribadire la necessità di non perdere di vista il senso più profondamente umano di quanto accaduto, soppiantato in questi giorni da un assordante cicaleccio polemico e talvolta cinico. Riparto dalle parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella, di fronte alle bare disposte in fila nel palazzetto dello sport: «Verità e giustizia». Sono davvero le uniche parole utili e necessarie che ho sentito pronunciare.

Continua a pagina 2

LE VITTIME DEL NAUFRAGIO SALGONO A 70. LA PREMIER: BASTA POLEMICHE



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, 46 anni, ieri negli Emirati

Meloni: consiglio dei ministri a Cutro

Pensare che il governo non abbia voluto salvare le vite dei migranti morti nelle acque davanti a Cutro «non è serio», perché «la situazione è semplice nella sua

drammaticità: non ci sono arrivate indicazioni di emergenza da Frontex». Giorgia Meloni reagisce così a polemiche e ricostruzioni che giudica «surreali», annunciando di voler «celebrare il prossimo Consiglio dei ministri a Cutro, sul tema immigrazione».

nunciando di voler «celebrare il prossimo Consiglio dei ministri a Cutro, sul tema immigrazione».

Femiani e G. Rossi a p. 2 e 3

DALLE CITTA'

La Toscana verso il voto

Centrodestra ad alta tensione

Luigi Caroppo

E pensare che il tafazzismo era una sindrome del Pd.

A pagina 19

Firenze

Due anni di stalking dalla vicina di casa

Quercioli in Cronaca

Il ventre di Firenze

All'interno il racconto di Marco Vichi



Inchiesta Covid, l'accusa di Conte

«Mai viste bozze sulla zona rossa»

Donadoni, Gianni e G. Moroni a p. 8 e 9



Annega tentando di salvare un uomo

Il sacrificio dell'agente-eroe

Jannello a pagina 15



Quarta Coppa del mondo

Regina Sofia La discesa è sua

G. Bonzi nel QS



LA NAZIONE

DOMENICA 5 marzo 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Grande prestazione in un «Franchi» pieno

Fiorentina, che show Nico Gonzalez e Jovic affondano il Milan

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Zetti nel Qs



Lo sprinter di Massa agli Europei

Ceccarelli oro nei sessanta davanti a Jacobs

Lorenzo nel Qs



Pd e Cinque stelle uniti dalla piazza

In 50mila a Firenze alla manifestazione dopo le aggressioni dell'estrema destra. Schlein e Conte insieme: intesa su scuola, sanità e lavoro. Servizi
Nel Pd malumori per l'abbraccio con i grillini, si avvicina la resa dei conti. Corteo anarchico a Torino: incidenti, feriti due poliziotti da p. 4 a p. 7

La tragedia del mare

Il dovere di trovare risposte

Agnese Pini

Sette giorni dopo il naufragio i morti sono settanta. I dispersi oscillano tra 27 e 47. L'ultimo corpo ritrovato è quello di un bambino, dovrebbe avere tre anni ma non è possibile stabilirlo con certezza, perché quel bambino non ha ancora un nome, né una storia. Per il momento ha solo un codice: KR69M3. Riparto da lui, non per indugiare sul dolore del disastro di Cutro, ma per ribadire la necessità di non perdere di vista il senso più profondamente umano di quanto accaduto, soppiantato in questi giorni da un assordante cicaleccio polemico e talvolta cinico. Riparto dalle parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella, di fronte alle bare disposte in fila nel palazzetto dello sport: «Verità e giustizia». Sono davvero le uniche parole utili e necessarie che ho sentito pronunciare.

Continua a pagina 2

LE VITTIME DEL NAUFRAGIO SALGONO A 70. LA PREMIER: BASTA POLEMICHE



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, 46 anni, ieri negli Emirati

Meloni: consiglio dei ministri a Cutro

Pensare che il governo non abbia voluto salvare le vite dei migranti morti nelle acque davanti a Cutro «non è serio», perché «la situazione è semplice nella sua

drammaticità: non ci sono arrivate indicazioni di emergenza da Frontex». Giorgia Meloni reagisce così a polemiche e ricostruzioni che giudica «surreali», an-

nunciando di voler «celebrare il prossimo Consiglio dei ministri a Cutro, sul tema immigrazione».

Femiani e G. Rossi a p. 2 e 3

DALLE CITTA'

La Toscana verso il voto

Centrodestra ad alta tensione

Luigi Caroppo

E pensare che il tafazzismo era una sindrome del Pd.

A pagina 19

Firenze

Due anni di stalking dalla vicina di casa

Quercioli in Cronaca

Il ventre
di Firenze

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



Inchiesta Covid, l'accusa di Conte

«Mai viste bozze sulla zona rossa»

Donadoni, Gianni e G. Moroni a p. 8 e 9



Annega tentando di salvare un uomo

Il sacrificio dell'agente-eroe

Jannello a pagina 15



Quarta Coppa del mondo

Regina Sofia La discesa è sua

G. Bonzi nel QS





a pag. 12

La cybercriminalità fa male

Il 14% delle aziende ha subito interruzione del servizio, ritardi nell'operatività o danni reputazionali. Non a caso sono triplicati i corsi di sicurezza informatica

Il 67% delle imprese italiane manifesta un aumento dei tentativi di attacco informatico e il 14% ha subito conseguenze tangibili a seguito di incidenti, quali interruzioni del servizio, ritardi nell'operatività dei processi o danni reputazionali. A rilevarlo sono gli esiti della ricerca dell'osservatorio Cybersecurity & Data protection della School of management del Politecnico di Milano.

Ma si corre già ai ripari. Non è un caso se le attività di formazione in ambito universitario relative alla cybersecurity sono quasi triplicate nell'arco di un anno. A gennaio 2023 si rilevano, infatti, in Italia 234 tra corsi e insegnamenti relativi alla sicurezza informatica rispetto ai 79 individuati nello stesso mese del 2022.

a pag. 3 e pag. 44

Raccolta rifiuti sbagliata, multe pro-quota. Amministratori salvi

Di Rago da pag. 27



IMPRESE & LAVORO

Genitori di under 14 e fragili, fino al 30/6 lo smartworking è semplificato

Cirolli da pag. 6

IN EVIDENZA

Fisco - Prima chiamata per il versamento dell'Iva a saldo per il 2022. Il termine per il pagamento senza maggiorazioni scade giovedì 16 marzo

Ricca da pag. 8

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione www.italiaoggi.it/docio7



Una dipendenza molto pericolosa

Nel 2022 una impresa medio-grande su tre e una Pmi su sei hanno dichiarato di aver subito attacchi o intrusioni dall'esterno, con conseguente indisponibilità dei servizi, distruzione o corruzione dei dati o divulgazione di dati riservati. Dati che fanno rabbrivire, anche perché mostrano una crescita esponenziale: sono infatti più del doppio rispetto all'anno precedente. Ora, infatti, il problema comincia a essere percepito a tutti i livelli. Non è un caso se i corsi universitari di sicurezza informatica sono triplicati in un anno. E se nel 2023 la cybersecurity emerge come la priorità di investimento digitale delle imprese italiane, di grandi e medie dimensioni. Alcune delle principali azioni intraprese dalle imprese includono: incremento dei budget per la sicurezza informatica; adozione di tecnologie avanzate, come la crittografia dei dati, la virtualizzazione e l'intelligenza artificiale; monitoraggio e supporto continuo per identificare e contrastare le minacce informatiche;

continua a pag. 2

GB SOFTWARE
 L'evoluzione semplice

GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI SENZA FATICA? È POSSIBILE!



UN AMBIENTE WEB PER OGNI CLIENTE

Attivi uno spazio online per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)



COLLABORAZIONE E AUTONOMIA

Gli utenti sono sempre collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia (fatture, preventivi, ddt...)



CONTABILITÀ VELOCE

Ricevi i loro documenti in automatico, li contabilizzi in prima nota con un click e alimenti bilanci e fiscali



TUTTO A PORTATA DI MANO

Hai anche un CRM per organizzare appuntamenti e progetti e una Documentale per scambiare file

25 fatture gratuite per ogni tuo cliente

SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Perugia: spintoni anche a un altro addetto

Insegue e ferma il bus «Dovete farmi salire» Poi aggredisce l'autista

A pagina 5



Narni, prezioso testo del '700

Libro rubato riconsegnato alla biblioteca

A pagina 17



Tenta di soffocare la madre: arrestato

Gli agenti pongono fine a un inferno familiare a Spoleto: l'uomo da tempo terrorizzava sia lei che la nonna

A pagina 16

La salute di tutti

Dare certezze è il primo dei doveri

Pier Paolo Ciuffi

Salute e sicurezza, non c'è pace. L'Umbria è una regione combattuta tra stati d'animo altalenanti, ma tutti nella fascia d'umor depresso che fluttua tra il peggio e il meno peggio. Da una parte c'è la sanità, alla tribolata ricerca di un'efficienza che sembra essere minata da carenze che - in alcuni casi devastanti - fanno evaporare in un attimo la credibilità di tutto il sistema pubblico. I fatti degli ultimi giorni all'ospedale di Spoleto ripropongono (in un modo così doloroso che non può essere ignorato) il vacillare dell'affidabilità di un'assistenza che non dovrebbe mai, invece, avere lacune. Ne va, letteralmente, della vita dei cittadini.

Continua a pagina 2



DONNA DI 34 ANNI PRECIPITA DAL MURAGLIONE DI VIALE INDIPENDENZA

CADE NEL VUOTO MISTERO A PERUGIA

Fiorucci a pagina 3

È stata trovata sull'asfalto da alcuni residenti, che l'hanno soccorsa
Portata in ospedale in gravi condizioni, ora è in terapia intensiva

Foligno, mobilitazione

I Dem: «Raccolte duemila firme per difendere la sanità pubblica»

Orfei a pagina 15

TERNI, VERSO IL VOTO

Claudio Fiorelli candidato sindaco dei Cinque Stelle

A pagina 17

Palazzo dei Priori

In fila di notte per la mostra Il Perugino è già un successo

S. Coletti a pagina 20

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Ricerca perugina in Antartide

«Io, un'ombra al Polo Sud Per cercare il Big Bang»

S. Angelici a pagina 7



L'economia resta in affanno

Prestiti bancari Il calo fa tremare le micro-imprese

Tra il 2021 e il '22 nella nostra regione c'è stata una discesa di 137 milioni di euro (-6,5%)

A pagina 2





INCHIESTA SULLA PANDEMIA

Covid, Conte ribalta la realtà e accusa Fontana Ma decideva lui

■ I pm di Bergamo arrivano a Roma per interrogare l'allora presidente del consiglio del governo giallorosso Giuseppe Conte, come persona informata dei fatti, non ancora indagato. L'ex presidente del Consiglio accusa di fatto Attilio Fontana.

servizi alle pagine 8-9

LO SCARICABARILE

di Marco Gervasoni

Senza attendere il verdetto della magistratura su Bergamo, che chissà quando e se verrà, occorrerebbe un po' di onestà intellettuale. Di cui però non si vedono le premesse, anzi il clima è quello del solito scarico di responsabilità sui partiti avversari. Per la sinistra, sarebbe colpa del presidente della Regione, Attilio Fontana e dell'Assessore alla Salute, Giulio Gallera, mentre per la destra lo sarebbe del presidente del Consiglio di allora, Giuseppe Conte, e del suo ministro della Salute, Roberto Speranza. Tuttavia, ci pare che l'improntitudine sia maggiore da parte della prima.

Chi è sovrano, nel nostro ordinamento, lo Stato o la Regione? Secondo Costituzione, certamente lo Stato, quindi il governo. Mentre l'ex premier, in alcune dichiarazioni, ha lasciato intendere che la mancata decisione di dichiarare la zona rossa abbia fatto capo a Fontana. Ora, posto che con il senno di poi, di cui sono piene le tombe (e in questo caso non è purtroppo solo un modo di dire) tutti sono saggi e sanno cosa si sarebbe dovuto fare, e che in quei giorni confusi non era facile restare lucidi, lo scaricabarile di Conte e del Pd appare abbastanza paradossale. Anche perché il segretario di allora, Nicola Zingaretti e il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, erano talmente contrari alle chiusure, che si fecero immortalare il primo a bersi birre durante un aperitivo ai Navigli, il secondo a cena in un ristorante chic della sua città. Guai a Fontana se non avesse riaperto, altro che zona rossa. Ma non è solo una questione di buona memoria. È anche, appunto, materia di diritto pubblico.

Il presidente del Consiglio e il ministro della Salute possedevano e possiedono poteri superiori rispetto ad un presidente della Regione. Quelle che sono le prerogative sovrane sul territorio e che il presidente della Regione non detiene, non essendo il nostro ordinamento federalista come quello tedesco, austriaco, statunitense e via dicendo. Il sovrano in Lombardia come in ogni altra regione, era ed è solo uno: il governo. Tanto che ad esercitare il proprio potere invia carabinieri ed esercito, non polizia regionale, che da noi non esiste. Fontana ha dichiarato del resto che in quei giorni, il ministro degli Affari interni, Luciana Lamorgese, «aveva emesso un provvedimento dicendo "Guai a voi se volete sovrapporvi con iniziative di chiusura sulle zone rosse"». Mentre il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, avrebbe intimato alla Regione Lombardia che, sulle chiusure, «comanda lo Stato». E lo Stato è, in questo caso, il governo. O la sinistra è diventata improvvisamente federalista? Ma non sono gli stessi che accusano il progetto di legge sull'autonomia di Calderoli di concedere troppi poteri alle Regioni, tra cui appunto quello di chiudere un territorio? Nessuno, dal punto di vista politico, è così sciacallo da ritenere che il diffondersi della pandemia sia stata colpa di Conte e di Speranza: ma che i membri del governo di allora si assumano, almeno, la loro responsabilità politica, senza il solito, insopportabilmente italiota, palleggio delle colpe. Anche per evitare che, in futuro, si possa ricadere negli stessi errori.

COMUNISTI 2.0

PIAZZE ROSSE

A Firenze Schlein, Conte e Landini s'inventano un pericolo fascista, mentre a Torino c'è la rivolta anarchica: 2 agenti feriti
Milano: Meloni e Valditara «appesi» a testa in giù

di Stefano Zurlo

■ Pd, M5s e Cgil in piazza a Firenze: nasce la nuova sinistra radicale contraria a tutto. Intanto a Torino gli anarchici vandalizzano la città per difendere Cospito.

a pagina 2



TRIPLICE INTESA Giuseppe Conte (M5s), Maurizio Landini (Fiom) ed Elly Schlein (Pd)

L'ANALISI

La protesta permanente contro un nemico inesistente

Francesco Giubilei a pagina 2

FANTASMI DEL PASSATO

Una marcia surreale e fuori tempo massimo

Paolo Armaroli a pagina 2

PARTITO GIÀ DIVISO

L'imbarazzo dei big dem: «Così facciamo ridere...»

Pasquale Napolitano a pagina 4

STRAGE DI MIGRANTI

La premier: da Frontex nessun allarme

Poi blinda Piantedosi e annuncia: il prossimo Cdm sarà a Cutro

IL DRAMMA DI ASTORRE

Quei casi di suicidio che scossero il Senato

Palazzolo a pagina 10

di Adalberto Signore

■ Giorgia Meloni non scappa davanti alle tragedie. «Se andrò a Cutro? Già da qualche giorno ho valutato qualcosa di più, cioè di celebrare il prossimo Consiglio dei ministri a Cutro, dove tratteremo il tema dell'immigrazione». E poi si sofferma sul mancato allarme di Frontex: «Non siamo stati avvertiti».

a pagina 6

CONTRO CULTURA

Come decifrare il futuro passando da destra

di Alessandro Gnocchi

■ La destra non ha bisogno di chiacchiere e neppure di proporsi come nuova egemonia, ma di libri capaci di fare testo e insieme di raggiungere la maggioranza delle persone, che se ne frega delle battaglie post sessantottine ossessione della sinistra. Il futuro è aperto.

servizi da pagina 17 a pagina 19

LA CROCIATA DEL NEW YORK TIMES

Il casco da equitazione non sta sui capelli «afro»

di Luigi Mascheroni

■ Il «New York Times» racconta di come ormai andare a cavallo è da razzisti perché i caschetti protettivi non sono dimensionati per chi ha i capelli afro... Titolo (ripetiamo: di prima pagina): «Black equestrians plead for helmets that'll fit». È l'ultima frontiera.

a pagina 13

CECCARELLI E JACOBS

I fratelli d'Italia dello sprint

di Oscar Eleni



■ Storico e straordinario. Samuele Ceccarelli è il nuovo campione d'Europa dei 60 metri indoor con il tempo di 6 e 48. Marcell Jacobs, campione olimpico, è stato battuto dal connazionale e ha conquistato l'argento con un ritardo di due centesimi.

Arcobelli a pagina 28



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 5 marzo 2023
Anno LXXIX - Numero 63 - € 1,20
Il di Quaresima

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA SBARCHI

Smentite le bufale sui soccorsi

Altro che decreto Piantedosi
La Guardia Costiera in 2 mesi
ha salvato oltre 9000 profughi

Meloni: «Pensate li abbiamo
fatti morire volutamente?
Nessuno ci aveva avvertito»

Lo chiamano «pugno duro»
ma quando governava Prodi
difendere i confini era giusto

Edicole

Oltre ai giornali licenze «aperte»

Per evitare le chiusure
in vendita anche cibi
bevande e servizi ticket



Verucci alle pagine 14 e 15

Istituti

Aria più pulita nelle classi

Parte il monitoraggio
dell'inquinamento
nelle aule scolastiche

Conti a pagina 17

Truffa

Anziana salvata on line dal figlio

Ha visto il malvivente
con le telecamere
e ha chiamato la polizia

Sereni a pagina 18

Eur

Roma-Ostia Il via alle ore 9

Oltre novemila runner
alla mezza maratona
che arriva al mare

Lo Russo a pagina 27

Il Tempo di Oshø

Schlein e Conte sfilano a Firenze È nata la nuova opposizione



"E pensà che du mesi fa
stavo a Cortina a fa i trenini"

Campigli alle pagine 6 e 7

Anche il Financial Times promuove il leghista sullo stop alle auto benzina e diesel

Così Salvini ha convinto la Germania

Guerriglia anarchica a Torino

A Milano Giorgia e Valditara finiscono a testa in giù

Mineo a pagina 7

... La conferma arriva anche dalle colonne del Financial Times: il lavoro di Salvini è stato decisivo per arrivare al rinvio del voto Ue sullo stop della produzione di auto endotermiche benzina, diesel e ibride al 2035. Sarebbe il frutto di un'intesa tra Berlino e Roma perché portare dalla nostra parte il peso specifico della Germania sul tema auto era fondamentale.

Romagnoli a pagina 5

... Smentite le bufale della sinistra sui mancati soccorsi e sulle complicanze del decreto Piantedosi. Da quando le nuove regole sono entrate in vigore la Guardia Costiera ha salvato oltre novemila profughi in mare. Meloni non ci sta e replica a chi polemizza sulle vittime: «Qualcuno pensa che li abbiamo fatti morire volutamente? Frontex non ci ha avvertito del pericolo». Eppure la «linea dura» sugli ingressi era sostenuta anche da Prodi ai tempi del suo governo nel 1997.

Barbieri, Benedetto e Musacchio alle pagine 2 e 3

Deriva antimilitarista ed ecologista

Elly la rivoluzionaria fa tremare la Nato

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, allarme rosso «made in Italy» sul patto atlantico, dove si è appena abbattuto lo tsunami Elly Schlein che fa tremare anche la Nato in funzione Ucraina. Rapporti e valutazioni sul nuovo segretario del Pd stanno pervenendo ad Harren, quartier generale dell'alleanza atlantica in Belgio. (...)

Segue a pagina 9

Regina azzurra delle nevi Sofia Goggia vince la 4ª coppa del mondo di discesa libera



Schito a pagina 26

COMMENTI

• MAZZAROLI
Il valore
dell'«avalutatività»
degli insegnanti

• MAZZONI
Tentativo Dem
si sottrarsi alla sfida
delle riforme

• DELL'ARIA
I social e le regole
non più rinviabili

a pagina 11

FARMACIE dei SANTI
COMODITÀ, CONVENIENZA, ECCELLENZA E RICCHEZZA DELL'OFFERTA

SI EFFETTUANO TEST COVID-19 DALLE 8.00 ALLE 21.30
ORARIO CONTINUATO FESTIVI COMPRESI

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE INFINITE PROMOZIONI!

CI TROVI ANCHE ON-LINE!
ORDINA COMODAMENTE DA CASA TUA.
AL RESTO CI PENSAMO NOI!

www.farmaciedeisanti.com

SANTI BAILOR

Il buon senso
che manca
alla sinistra

In Italia c'è un rischio di fascismo? No. In Italia, in nome delle libertà, c'era davvero bisogno d'una manifestazione antifascista (come quella a Firenze di ieri), con la partecipazione della sinistra-sinistra, compresi Pd e 5 Stelle e i loro rispettivi leader? No. In Italia c'è bisogno di buon senso della politica, delle classi dirigenti e delle élite, che vuol dire non piegare dei fatti di cronaca spiacevoli (e da condannare) - come quelli accaduti al Liceo fiorentino Michelangiolo - a ideologie che appartengono al secolo scorso, tipo il continuo sbandierare, da sinistra, timori per la destra al governo. (...)

Segue a pagina 13

**NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE**

Autorizzazione ATS
Brescia DGO n. 73253
del 07/07/2022

EUROPEI DI ATLETICA

Ceccarelli batte Jacobs l'Italia corre più di tutti

GIULIA ZONCA



L'Italia viaggia così veloce da far perdere ogni punto di riferimento. Vince con una matricola i 60 metri, si conferma e si rinnova insieme, destabilizza gli avversari, galvanizza un Paese. - PAGINA 32

COPPA DEL MONDO DI SCI

Il capolavoro di Goggia è la regina della discesa

DANIELA COTTO



Padrona della discesa. Sofia Goggia fa 4 con la mano, 4 come le coppe di specialità che potrà ammirare nella bacheca di casa. L'impresa l'ha centrata ieri sulla pista di Kvitfjell. - PAGINA 33



LA STAMPA

DOMENICA 5 MARZO 2023

Ordina su
www.jeantet.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N. 62 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'EDITORIALE

LA DESTRA E QUEI MORTI SULLA SPIAGGIA DEL DISONORE

MASSIMO GIANNINI

Spinta dall'onda, insieme ai corpi gonfiati dall'aria e dall'acqua, la pietà umana si è infranta sulla spiaggia di Cutro. Su quel braccio di mare, in una notte buia e maledetta, abbiamo perso quel poco di innocenza che c'era rimasta. Sono morti in 100, in 250, forse in 300, in quella manciata di ore che chi avrebbe potuto salvarli ha sprecato, tra ignavie politiche e accidie burocratiche. È già successo, abbiamo già vissuto e talvolta causato queste tragedie. Le più intollerabili, per altro, non con i governi di destra ma con quelli di centrosinistra. La strage della Kater i Rades, speronata dalla motovedetta "Sibilla" della Marina Militare nel Canale d'Otranto, in cui morirono 81 migranti albanesi su 120, un Venerdì Santo del 1997 (Romano Prodi premier). La strage di Lampedusa del 3 ottobre 2013, che costò la vita a 368 profughi, colati a picco insieme al loro barcone davanti a Cala Croce (Enrico Letta premier).

La strage nel Canale di Sicilia dell'11 febbraio 2015, in cui annegarono 330 disperati, partiti dalla Libia su quattro gommoni (Matteo Renzi premier). Questo per chiarire subito che il dramma epocale dei migranti ci sconvolge e ci coinvolge da decenni, a prescindere dal colore partitico di chi siede a Palazzo Chigi. Ogni governo, cantava De Andrè, "si indigna si impegna poi getta la spugna con gran dignità". Ogni volta dolore opprimente e rabbia impotente. Poi il tempo scolora e dissolve, come Xavier dice al fratello Nerea, in quel capolavoro eterno che è "Patria" di Fernando Aramburu (Guanda, 2016): "Un giorno non molto lontano, in pochi ricorderanno quello che è successo...". "Non farti cattivo sangue. È la legge della vita. Alla fine vince sempre l'oblio...".

CONTINUA A PAGINA 25

DOPO GIORNI DI SILENZIO L'ANNUNCIO DI UN CONSIGLIO DEI MINISTRI IN CALABRIA. INTERCETTATA UNA TELEFONATA DEGLI SCAFISTI

Meloni: "Il governo andrà a Cutro"

La premier: non scappo, Frontex non ci ha avvertito sui migranti. Ma sono cinque gli allarmi inascoltati

AMABILE, LEGATO E OLIVO

Affacciata sul Golfo Persico, Giorgia Meloni si è difesa dalle accuse che le sono arrivate in questi giorni sul mancato salvataggio dei naufraghi davanti alla costa calabrese: «Non scappo, il governo andrà a Cutro». - PAGINE 2-7

"Covid, Salvini non voleva chiudere la Lombardia"

Monica Serra

IL GIORNALONE



ACURADI LUCA BOTTURA - PAGINE 16-17

IL SONDAGGIO SUL NAUFRAGIO

Un italiano su tre: colpa della politica

ALESSANDRA GHISLERI

È stata una settimana difficile e importante per l'Italia e per la politica. La tragedia dei migranti, annegati nelle acque di Cutro, ha scosso l'opinione pubblica. Un italiano su due ha seguito la vicenda, ha sentito il dolore nelle parole dei pescatori che hanno descritto il loro interven-



to sulla spiaggia che ancora non ha restituito tutti i corpi. Le persone sono rimaste «molto colpite» dall'accaduto (29,7%), anche se il 35,9%, pur molto scosso dall'avvenimento, ha dichiarato che tra qualche giorno probabilmente lo avrà rimosso e messo da parte. - PAGINA 4

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA A FIRENZE, DIALOGO SCHLEIN-CONTE

La piazza pacifista

NICCOLÒ CARRATELLI E FRANCESCA SCHIANCHI



LA DOPPIA VARIABILE ELLY

GIOVANNI ORSINA

L'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Partito democratico è senz'altro una novità importante. - PAGINA 25 E PAGINE 10-11

GIANNI PASQUINI / IPA / FOTOGRAMMA

COSPITO, LA SFILATA ANARCHICA A TORINO DEGENERAVA IN GUERRIGLIA

Il corteo dei violenti

IRENE FAMÀ E MASSIMILIANO PEGGIO



I NUOVI ALLEATI DEL 41 BIS

LUIGILA SPINA

Manifestare è un diritto sancito dalla nostra Costituzione e scendere in piazza contro il 41 bis è del tutto legittimo. - PAGINE 8-9

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

LA SALUTE

Il divieto di fumo all'aperto per le sigarette elettroniche

PAOLO RUSSO

«Visto che è bel tempo preneto fuori così posso anche fumare». L'escamotage dei fumatori incalliti per dare qualche boccata anche a tavola tra non molto sarà vietato per legge. Il provvedimento prevede che non si possa più accendere né una bionda, né una e-cig nei tavoli all'aperto di bar e ristoranti.

UN INTERVENTO DI FRANZEN - PAGINE 22-23

IL DIALOGO



Il mondo salvato dai Giusti

MANCUSO E NISSIM

SU SPECCHIO

Se adesso papà e mamma pretendono troppo dai figli

AFFINATI E MARZANO

Vi è mai capitato di prendere un figlio o una figlia tra le braccia, e dire: non importa, va bene lo stesso, ti voglio bene, proteggiti te stesso, te stessa, che sei la cosa più importante, che il resto si aggiusta, si aggiusta sempre tutto? Io non ho figli, ma ho imparato a farlo con i miei studenti e le mie studentesse. - NELL'INSERTO



Ordina su
www.jeantet.it

DALLE CARTE DI BERGAMO AFFIORANO RITARDI INGIUSTIFICABILI I PM CHIUDONO IL CIRCO SPERANZA «IL PIANO COVID TOCCAVA AI SUOI»

● Il ministro, sentito in Procura, ha tentato di scaricare le responsabilità sul mancato utilizzo delle regole anti pandemia ● Gli inquirenti lo smentiscono: doveva attivare lui lo «scudo», anche se non aggiornato ● Così tra incapacità e faide si è arrivati ai lockdown: con più morti degli altri

INCAPACITÀ AL POTERE IL DISASTRO DI CONTE & C? PRIMA DELLA ZONA ROSSA

di MAURIZIO BELPIETRO



■ «È fondamentale sottolineare come l'Oms avesse inviato al ministero della Salute già il 5 gennaio 2020 una comunicazione nella quale si segnalava la presenza di infezioni respiratorie gravi a causa sconosciuta e sempre l'Oms invitava i governi nazionali a utilizzare le misure previste nei piani pandemici nazionali». È scritto (...)

segue a pagina 3

Zero idee e avversari «appesi» Ecco il trio della «nuova» sinistra

ADRIANO SCIANCA e CARLO TARALLO alle pagine 6 e 7



ANTIFA Giuseppe Conte (leader M5s), Maurizio Landini (Cgil) ed Elly Schlein (Pd) al «sabato antifascista» di Firenze

di FRANCESCO BORGONOVO



■ A cogliere perfettamente il punto è Goffredo Zaccardi, capo di gabinetto del ministro Roberto Speranza (dimissionario nel settembre 2021). La sera del 20 dicembre del 2020 sta guardando *Non è l'arena*, il programma di Massimo Giletti e commenta quanto viene detto in studio via messaggio con la sua vice Tiziana Coccoluto. Il tema della discussione è il famigerato piano pandemico, e Zaccardi non usa mezze misure: «Purtroppo», scrive, «mi sono visto a fondo la decisione Ue del 2013: temo che siano tutti nei casini da quella data e alla grande».

Di che si tratti (...)

segue alle pagine 2 e 3

FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pagina 2



DENTRO LA GUERRA

Nella mattanza di Bakhmut: «Soldati ucraini senza proiettili»

di NICCOLÒ CELESTI da Kramatorsk

■ Subito dietro Bakhmut, sull'altipiano ancora in mano agli ucraini, c'è la cittadina di Chasiv Jar, qui c'è solo il «Centro dell'invincibilità» (così hanno chiamato questi hub presenti in tutti i paesi abitati) dove un'antenna di Starlink assicura linea Internet, si distribuiscono provviste, bevande e ci si può scaldare intorno a stufe a legna. Poi c'è il vecchio e già bombardato ospedale che riceve i feriti dal fronte e i morti. Anche questa è una cittadina fantasma che attende con i suoi pochi abitanti rimasti, di essere occupata o di reggere la linea del fronte. Entriamo la mattina intorno (...)

segue a pagina 15

MELONI AD ABU DHABI Assurda caccia alle «colpe» del naufragio della Calabria

di PAOLO DEL DEBBIO



■ Sulla questione dei migranti, sulle carrette del mare, sulla tragedia dei morti in mare a Cutro e sulle tante altre tragedie che sono avvenute in questi nel mare che divide l'Africa dall'Italia non può valere, sempre e comunque, il teorema per cui (...)

segue a pagina 9

Il turco del Qatargate tra O07, Ong e parcelle

Hakan Camuz è l'ufficiale di collegamento tra i presunti corruttori e Panzeri & C. Il blitz a Milano nel 2022, i bonifici verso l'Italia, i link con le società sotto indagine: Ankara ora può finire al centro della maxi inchiesta

NUOVI EQUILIBRI

Dopo le sberle Berlino vuole rifare la pace con gli Usa E scavalcarci

di CARLO PELANDA



■ Dopo un anno di indecisione strategica, dovuta sia alle divisioni politiche interne sia alla difficoltà di mutare radicalmente la sua postura internazionale consolidata nei decenni precedenti, la Germania sta iniziando a riorganizzarsi e a definire una nuova strategia. (...)

a pagina 17

di GIACOMO AMADORI e CAMILLA CONTI

■ Era il primo giorno d'estate, il 22 giugno 2022, quando l'uomo più misterioso del Qatargate è atterrato all'aeroporto di Milano Linate. All'epoca dell'inchiesta sul caso che ha sconvolto il partito socialista europeo non si sapeva ancora nulla, anche se i servizi segreti di Polonia, Olanda e Belgio avevano già messo in guardia la Procura di Bruxelles. (...)

segue alle pagine 10 e 11

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Nell'Emilia di Elly & Bonaccini ticket salato al pronto soccorso

di FLAMINIA CAMILLETTI

■ Meglio non avere bisogno del pronto soccorso in Emilia Romagna. Perché non è dato sapere quanto si sarà costretti a pagare al termine delle visite. Può essere una stangata, oppu-

re no: dipende se il caso viene considerato un «accesso inappropriato». È solo la punta dell'iceberg di un sistema sanitario variegato: ogni Regione ha importi e modalità diverse per imporre i ticket.

a pagina 5

O L'INTERVENTO SULLE CONCESSIONI O NIENTE RATA

Ultimo euroricatto sui balneari: Pnrr a rischio



OMICIDA Geneviève Lhermitte

In Belgio sì all'eutanasia alla donna vittima di stupro «Soffre troppo, va uccisa»

di FABRIZIO CANNONE

■ Dopo aver detto sì all'eutanasia per Geneviève Lhermitte, che aveva ucciso i suoi cinque figli, ora il Belgio autorizza il suicidio assistito anche per una vittima di stupro che non ha mai superato il trauma: soffre troppo.

a pagina 16

di CARLO CAMBI



■ La riforma delle concessioni balneari non fa parte degli impegni assunti dall'Italia per ricevere i fondi Pnrr. Eppure la Commissione sta di fatto ricattando il nostro Paese minacciando uno stop all'erogazione dei fondi decisi durante la pandemia se il governo non interverrà come chiesto da Mattarella.

a pagina 13

NASO CHIUSO? PROVA 100% NATURALE
ACQUA di SIRMIONE
UNA VERA FORZA DELLA NATURA.
SCIOGLIE IL MUCO LIBERA IL NASO IDRATA LA MUCOSA ELIMINA VIRUS E BATTERI
Autorizzazione ATS Brescia D6D n. 73253 del 07/07/2022



Tra i **mille** e più **pizzini** di **Messina** **Denaro** sequestrati alla sorella e ai compari, sveltano quelli sui "due **Van Gogh**": quadri veri o stampe che nascondono **soldi**?

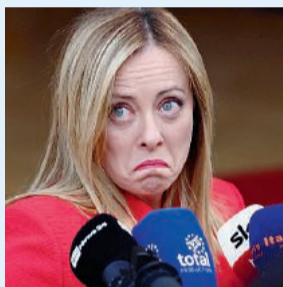


Domenica 5 marzo 2023 - Anno 15 - n° 63
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "SCEMI DI GUERRA"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

E LA GUARDIA COSTIERA?

Meloni: "Nessun Sos da Frontex" Ma non dice tutto



MASSARI A PAG. 7

CATTOLICI IN RIVOLTA

Il cardinal Zuppi: "Facciamo morire i bimbi nel mare"

SALVINI A PAG. 6 - 7

METSOLA: KIEV NELL'UE

Bakhmut, morsa russa da tre lati: civili al mattatoio

GRAMAGLIA, GROSSI E PANELLA A PAG. 14 - 15

4 MESI DI "RISULTATI"

I fatti sono pochi, ma Sangiuliano si celebra da solo

BISON A PAG. 17

BATTISTI (5.3.1943)

Lucio, il suo canto libero da Agnelli e da tanti rosiconi

Giorgio Dell'Arti

Poggio Bustone Nel paese di Poggio Bustone, in provincia di Rieti, i cognomi più diffusi sono Battisti e Mostarda. Niente distra- no che una Dea Battisti casalinga sposi l'ex mugnaio Alfiero Battisti, senza che i due siano parenti. Al primo figlio Lucio Battisti, morto di due anni, segue, il 5 marzo 1943, un secondo figlio, che i due Battisti insistono nel chiamare Lucio Battisti.

A PAG. 19

Mannelli



COVID Le chat dei dirigenti. Chiusure, Speranza contro il Cts

Panico alla Salute: "Vorranno i danni per morti e contagiati"

■ L'inchiesta: prima dello scoppio della pandemia, i manager temevano più "i cetrioli volanti" che il virus. "Arriverà, moltissimi si ammaleranno, qualcuno sparirà, ma non l'umanità"

MANTOVANI A PAG. 8 - 9



Ignobel per la Guerra

» Marco Travaglio

Il feroce regime filoputiniano bielorusso di Aleksandr Lukashenko ha condannato a 10 anni il dissidente Ales Bialiatski, Nobel per la Pace 2022. L'oppositore era già in galera dal 2021 con altri 1.457 detenuti politici della sua organizzazione Vyasna (Primavera). La *Stampa* gli ha dedicato un commosso e commovente ritratto di Anna Zafesova, che nota come i presidenti sovietici Breznev e Andropov ai premi Nobel russi Sakharov e Solzhenitsyn avessero risparmiato almeno il carcere, spedendoli l'uno al confino e l'altro in esilio. Lukashenko è molto più spietato e se ne infischia della notorietà moltiplicata dal Nobel, appena vinto *ex aequo* con il Centro delle libertà civili ucraino che indaga i crimini di guerra di Mosca e con Memorial, la storica Ong russa messa al bando dal Cremlino, nata nel 1996 per diventare una rete di assistenza ai detenuti politici e agli attivisti della protesta.

La notizia del Nobel al bielorusso Bialiatski e alle due Ong ucraina e russa arrivò l'8 ottobre. E curiosamente, anziché esultare per il riconoscimento a tre organizzazioni antiputiniane, suscitò l'ira funesta del consigliere-portavoce più ascoltato e più fanatico di Zelensky, Mykhailo Podolyak, che protestò vibratamente con l'Accademia di Oslo per aver osato premiare "i rappresentanti di un Paese attaccato e quelli dei due Paesi che l'hanno attaccato". Il genio confondeva i cittadini con i loro governi: con la stessa (il)logica avrebbe dovuto contestare i Nobel a Sacharov (un favore a Breznev), a Lech Walesa (un regalo a Jaruzelski) e a Nelson Mandela (un concorso esterno in apartheid). Ma sull'imbarazzante protesta ucraina i media italiani, al solito, sorvolarono. Tranne *Stampa* e *Foglio*, che la fecero propria in due articoli con la stessa firma: quella di Anna Zafesova. Ma sì, la stessa che ora inneggia giustamente a Bialiatski il 9 ottobre accusava la giuria del Nobel di "equiparare due dittature e una democrazia, due aggressori e un aggredito", anziché premiare per la Pace "il candidato più ovvio: Zelensky". Cioè il capo di un governo responsabile di tre degli otto anni di guerra civile contro le minoranze del Donbass (15mila morti), che proprio quattro giorni prima, il 4 ottobre, aveva firmato un decreto per sancire la "impossibilità di intrattenere negoziati col presidente russo Putin". Cioè per proibire a se stesso e a ogni altra autorità ucraina di trattare con Mosca e continuare a ripetere il mantra "armi armi armi". Non proprio il curriculum ideale di un Nobel per la Pace. Eppure all'epoca Zafesova lo preferiva a Bialiatski e alle due Ong antiputiniane. E mancò poco che i giornalisti lo candidassero pure all'Oscar, al Pallone d'Oro e a Miss Italia. Poi dice che uno scrive "Scemi di guerra".

FIRENZE PIAZZA DI STUDENTI E PROF CON CONTE, LANDINI E SCHLEIN

CHI SI RIVEDE: L'OPPOSIZIONE



ELLY RESTA PRO ARMI

40 MILA PERSONE CON I TRE LEADER. LA DEM GLISSA SULLA GUERRA: COL 5S PARLA SOLO DI CARTA, SCUOLA E SANITÀ

DE CAROLIS E MARRA CON UN COMMENTO DI MONTANARI A PAG. 2 - 3

LE ASSOCIAZIONI CONTRO LA POVERTÀ
La società civile si mobilita: "Ora in piazza, bisogna salvare il Rdc"

ROTUNNO A PAG. 5

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Fini è come Mastroianni a pag. 10
- **La Valle** Tante guerre da Leviatani a pag. 11
- **Mercalli** Pioggia, neve e più siccità a pag. 11
- **Spadaro** Ma Gesù non è Superman a pag. 11
- **Luttazzi** Come si dicono le battute a pag. 18
- **Vitali** La moglie non è una pentola a pag. 24

L'IPOTESI DI TRUFFA

Caso Cantone: s'indaga sul team dei "cold case"



IURILLO A PAG. 16

MICHELE GUARDÌ

"Grazie a Pippo, liti con D'Amato e Giletti svenuto"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Meloni in India ha omaggiato Gandhi. Ora deve solo sperare che quella storia della reincarnazione non sia vera

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



Un amico missionario, ben conosciuto dai nostri lettori, condivide la sua preoccupazione. Lo capisco. Ma vedo il bene che accade grazie a tante e tanti. Siamo accanto e insieme, persone credenti e non credenti, accomunate dalla resistenza a tutte le propagande belliciste, ma anche dal coraggio di camminare e chiedere e fare la pace nella solidarietà con ogni vittima

Incoscienze e presunzioni fanno guerra Ma tanti resistono. Che non si sentano soli

Gentile direttore, saluti da Niamey, Niger! Ci conosciamo ormai da vari anni e la franchezza ha sempre contraddistinto il nostro dialogo "a distanza". Purtroppo, anche durante il mio ultimo soggiorno in Italia, tra fine luglio e inizio ottobre 2022, non c'è stata l'occasione di salutarci personalmente. Ne avrei approfittato per dirti quanto mi ha amareggiato questo ritorno al "Paese natale" dopo tre anni di lontananza geografica. Vivere nel Sahel di oggi, con quotidiane notizie di attentati, morti, sfollati, rifugiati e bambini, costretti a migliaia a fuggire nella paura e con le scuole chiuse per le minacce dei gruppi armati terroristi, è un'avventura dolorosa e sempre imprevedibile. Il rapimento e il rilascio dell'amico padre Pierluigi Maccalli dopo oltre due anni di prigionia, l'abbandono di buona parte della "sua" gente della zona di radicamento per timore di rappresaglie e la migrazione in luoghi più "sicuri" costituiscono la trama del nostro quotidiano transire in questa terra e su questa sabbia. L'amarezza del ritorno a cui facevo riferimento, è legata a una duplice incoscienza ravvisata nel sentire comune di connazionali incontrati e, in particolare, dei mezzi di comunicazione:

giornali, radio e tv. Certo, ho trovato, un'Italia che usciva con fatica e con una forte voglia di dimenticare dalla pandemia di Covid. Ma ciò non giustifica la duplice incoscienza a cui faccio riferimento. Incoscienza rispetto a quanto accade lontano da "noi". Nel Sahel, anzitutto, di cui si parla solo se quel che avviene qui può avere una qualche influenza sul Mediterraneo e i movimenti migratori che lo segnano. E nella guerra tra Russia e Ucraina, tragedia altrettanto "lontana" se non fosse per le sanzioni che hanno rappresentato per tante persone un rischio, un fallimento, comunque un impoverimento per l'impennata dei costi dell'energia. Mi ha colpito l'incoscienza della realtà della guerra, dell'effetto delle armi, dei morti e feriti, dei disagi. E, in contrasto, la trionfante e quasi allegra scelta di inviare armi, munizioni e soprattutto di mettere in circolo parole di guerra con spaventosa superficialità, come se si trattasse di qualcosa di etereo, di un gioco al computer o di una spettacolare serie tv. Parole violente, usate come pallottole che colpiscono e feriscono là dove sono indirizzate. Voglio dire anch'io: basta! Basta con l'invio di armi in Ucraina. Basta con

l'accettazione di basi militari atomiche (con bombe rinnovate) pure nel nostro Paese. Basta con la complicità attiva in una guerra nella quale non ci saranno vincitori ma solo immensi cimiteri di croci imbiancate di recente. Basta con la retorica delle "guerre di difesa" (legittime, dunque). Non ci sono più guerre legittime quando si uccide per vincere. Chiamo in causa la Conferenza episcopale italiana, che si è d'altronde già espressa con chiarezza per un'azione di pace, il Consiglio delle Conferenze episcopali europee, la Conferenza episcopale degli Stati Uniti d'America, le organizzazioni ecumeniche e in genere tutti i credenti, a operare ogni pressione morale e politica utile e necessaria per mettere fine a questo obbrobrio. Bisogna spingere i belligeranti - la Russia, prima di tutto, e l'Ucraina - e i mandanti - in particolare, ma non solo, gli Usa - che conducono un'evidente guerra per procura, a smettere la guerra, denunciandone la perversità. Smettere di usare il mondo per coltivare la tentazione di farne il loro regno.

Mauro Armanio
dalla sabbia e dal caldo
di Niamey, nel Sahel

Wikichiesa

GUIDO MOCELLINI



Un sito per chattare con i santi, sapendo che è una simulazione

Vengono dai media generalisti le prime, curiose attenzioni rivolte a "Prega.org" (bit.ly/3ydhwhw), chatbot gratuita che utilizza la potenza della già notissima ChatGpt per proporre una simulazione - dichiarata - di dialogo con i più popolari santi italiani. Lo scopo: diffonderne, tramite questa nuovissima tecnologia, la spiritualità. Su "Il Sole 24 Ore" del 2 marzo (bit.ly/3y91wq2) Alessia Maccaferri, alla quale attingono una dozzina di altre fonti, racconta che il progetto si deve alla startup ImpactOn (bit.ly/3fEsgj), che ha maturato già alcune esperienze in tema di fede e digitale collaborando con grandi istituzioni religiose. Il funzionamento è semplice: si sceglie a quale santo rivolgersi, si lasciano il nome e l'email e si avvia il dialogo, ovvero si entra in chat. Per il momento è attivo solo san Pio da Pietrelcina, ma si stanno preparando anche altri santi, tra i più popolari in Italia. Non ho potuto fare alcun test perché ieri l'app aveva problemi con il server. Ma tra giovedì e venerdì vari colleghi hanno riportato conversazioni sulla morale sessuale e sul significato della santità, sulla vita in Paradiso e sul possesso di beni di lusso, ottenendo risposte abbastanza coerenti con il loro "autore". «Lo abbiamo reso credibile, naturale nel suo essere intelligenza artificiale», anche lavorando sul tono di voce, spiega Fabio Salvatore, creatore della chatbot insieme ad Angelo Bottone, che precisa: «Simula le parole di padre Pio, lo abbiamo allenato a questo con i suoi scritti e le biografie presenti sul web», contando su un effetto-empatia. Entrambi sono consapevoli che la materia è di quelle da maneggiare con cura. Così la chatbot dichiara sull'home page (e, con minore evidenza, altrove): «Non si tratta veramente del santo a cui sei devoto ma di una intelligenza artificiale che ha studiato i suoi scritti e risponde con le sue parole, i suoi pensieri». Ma altre frasi in primo piano, come «Parla con padre Pio: ti risponderà», o «So che hai sempre voluto chiedermi qualcosa» non sono affatto immuni dall'essere fraintese, se l'utente è spiritualmente delicato o, banalmente, distratto. Le nuove tecnologie hanno bisogno di tempo per diventare cultura, afferma Salvatore, e ha ragione. Frattanto, allegare le "istruzioni per l'uso" potrebbe non bastare a prevenire gli "abusi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gentile e caro Mauro, fratello e padre mio, i nostri lettori ti conoscono bene grazie al tuo "Diario irregolare" che ogni quindici giorni da più di sette anni appare sulle nostre pagine, ma accolgo con amicizia e condivisione anche in questa forma il tuo accorato e cristiano grido di pace dall'Africa. Scritto in quel Sahel dove vivi e semini il Vangelo, servendo la comunità cattolica e i più poveri, senza alcuna distinzione, ma anche - come spieghi - maturato nel contatto con la nostra di nuovo "bellica" realtà italiana ed europea. Una realtà che hai respirato, ascoltato e toccato nei mesi scorsi con una sensibilità acuita proprio dal lavoro missionario a cui continui a dedicare la tua vocazione sacerdotale, la tua umana esperienza e la tua mai smessa competenza di sociologo. Sono d'accordo con te sul fatto che le incoscienze al pari delle presunzioni generano e aggravano i conflitti, ma nel mio lavoro di cronaca e grazie ai parecchi incontri pubblici avuti negli ultimi dodici mesi in tutta Italia ho una percezione in parte diversa dello stato dell'opinione pubblica della nostra Italia. Credo che tanti e tante abbiano avuto presto consapevolezza della gravità della deriva bellica in atto, della guerra d'Euro-

pa e della vagheggiata e premeditata nuova "guerra dei mondi" e delle conseguenze di tutto ciò e non solo sui bilanci attuali di famiglie, comunità e imprese ma sul futuro delle generazioni più giovani. Eppure, la sensazione amara alla quale tu dai voce è - ahinoi! - ben presente. E ferisce anche me che ci vogliono decine e decine di morti davanti alle nostre coste, com'è accaduto in Calabria, perché ritroviamo un po' tutti la coscienza dell'ingiustizia atroce rappresentata dai cammini di migrazione consegnati da regole inumane, slogan odiosi e risorse pessimamente indirizzate nelle mani di carcerieri cinici (in Libia come in Turchia) e di trafficanti senza scrupoli (per terra e per mare). Pure la lettrice con cui giovedì scorso ho dialogato in questo stesso spazio scriveva che consapevolezza e obiezioni non sono «mai abbastanza». Ma ci sono. E su queste colonne, oltre a informare compiutamente, cerchiamo di non far "sentire sole" le persone che nutrono queste preoccupazioni, questi sentimenti e questi impegni. La cosa più bella che mi è stata detta in questo periodo così doloroso da chi cammina e dice e chiede e prega e costruisce la pace è proprio questa: «Grazie perché "Avvenire" non ci fa sentire soli». La

sensazione di solitudine è, infatti, un effetto negativo reale e purtroppo amplificato dal clima politico-mediativo dominante che spinge a pensare la guerra come rimedio alla guerra. Stiamo accanto e insieme, caro padre Mauro, a persone credenti e non credenti accomunate dalla resistenza a tutte le propagande belliciste, ma anche dal coraggio di manifestare per sostenere un ritorno alla politica, alla diplomazia e al diritto delle genti, dall'azione di solidarietà con le vittime ucraine dell'invasione, dalla comprensione della realtà russa e della faticosa ma coraggiosa opposizione all'ideologia del Russkij Mir putiniano e da uno sguardo profondo e realista sul complesso di cause, sui misfatti e sugli obiettivi che hanno acceso questa guerra e tengono accese le troppe altre che insanguinano l'umanità e che soprattutto (ma non soltanto) noi occidentali alimentiamo di armi, noncuranze e interessi economici e strategici. Sono grato a ognuna di queste persone. Sono grato a te, che chiedi di più e di più dai. E sono grato al Papa e alla nostra Chiesa per la parola limpida di pace che continua a consegnare ai semplici e ai potenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

CHE COSA VUOLE IL GRANDE POPOLO DELLE PERSONE SEMPLICI, ANCHE UCRAINE

Gentile direttore, queste parole: «Una cattiva pace è meglio di una guerra giusta» le abbiamo sentite stasera (3 marzo 2023, ndr) da una donna ucraina intervistata al Tg1 delle 20 da Ilario Piagnerelli, vicino a Bakhmut. Non è vero che tutti gli ucraini vogliono la guerra. Il popolo delle persone semplici in tutto il mondo vuole la pace. Ma i potenti non ascoltano... Grazie al suo giornale che dà voce alla volontà e alla speranza di pace delle persone semplici.

Lorenzo Neri

GUERRA, CONOSCERE IL PASSATO PER NON SBAGLIARE ANCORA

Gentile direttore, un po' di tempo fa ho assistito a una conferenza in cui il relatore mi ha fatto conoscere una realtà a me ignota. Ai tavoli di pace, dopo la Prima guerra mondiale, era stato invitato l'economista Keynes. A un certo punto questi si dimise perché le condizioni di pace, secondo lui, erano eccessivamente punitive nei confronti della Germania. Sappiamo tutti cosa è successo in Europa nei decenni successivi. È pericoloso umiliare gli Stati. Questo va bene anche ora. sento troppe parole inutili e irresponsabili nei mezzi di comunicazione attuali. La dignità e i diritti sacrosanti vanno riconosciuti a ogni Stato. È però necessario conoscere, prima di parlare, la storia dei singoli Stati, la loro cultura, le loro legittime aspirazioni. In ogni caso non parlersi di vittoria, ma

di giustizia. Parola, è vero abusata, ma difficilissima da comprendere.

 Margherita Bettineschi
Brescia

INSEGNANTI FONDAMENTALI, MA CON LORO CI SIA TUTTA UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Caro direttore, «La mafia sarà vinta da un esercito di maestre e maestri elementari», disse Gesualdo Bufalino dopo gli omicidi di Falcone e Borsellino. È proprio così. La qualità degli insegnanti è importantissima. Bisogna garantire loro stipendi adeguati, certezza del posto di lavoro (quindi no al precariato), possibilità di aggiornarsi, confrontarsi, avere delle strutture di sostegno adeguate. Avere scuole pulite, non affollate, salubri, alberate, con isole pedonali intorno. Poter lavorare con tranquillità mettendo in condizione di aggiornarsi rispetto sia alle varie materie, che alla qualità dell'insegnamento, che ai mezzi di comunicazione, che agli aspetti psicopedagogici della relazione educativa. Situazioni di degrado sociale? Disturbi dell'apprendimento? Patologie? Occorre che gli insegnanti siano supportati più che mai dalla comunità scolastica e dalle famiglie. E bisogna anche che esistano le strutture che possono sostenere, nei modi necessari, l'azione educativa. Valutazione degli insegnanti? Anche, certo, purché non si traduca in un modo di scaricare i problemi sulle spalle del docente. Che può sbagliare, ma sbaglierà meno se avrà la collaborazione di tutta la comunità educativa.

Lorenzo Picchio

la vignetta



Dalla prima pagina

CONVIVENZA VIA NECESSARIA

Edire questo non porta alla conclusione che l'unico futuro che ci aspetta sia lo scontro di civiltà. Al di là delle due posizioni polarizzate - quella di Fukuyama e quella di Huntington - esiste la via che le democrazie possono e devono perseguire: e cioè lavorare per potenziare la logica della convivenza e della collaborazione a livello planetario. In un contesto globale multiculturale, ma sempre più interdipendente, promuovere la democrazia significa far vincere i suoi valori come criteri re-

golativi dei rapporti internazionali. Nella speranza che, piano piano, tali valori siano in grado di trasformare anche le culture diverse da quella occidentale. Fermo restando che le sfide del Ventunesimo secolo comportano una maturazione anche interna della nostra visione del mondo: per rimanere vitali, le istituzioni e lo spirito democratico vanno di continuo rinnovati contrastando le derive nichiliste che mai come in questo momento li minacciano.

Mauro Magatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner

 LA TIRATURA DEL 4/3/2023
 È STATA DI 52.821 COPIE
 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968
 AVVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana Spa
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloli

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

 AVVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
 e-mail: buonenotizie@avvenire.it - necrologi@avvenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avvenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O./M/

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511

 STEC, Roma
 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina
 L'UNIONE SARDA SPA
 Via Omodeo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge
 D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive
 modifiche e integrazioni
 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

LA PACE VA OLTRE. SOSTIENI LA SPERANZA.

Caritas Italiana focsiv

Dona ora

ONLINE
 insiemeperglitutti.it/dona-ora

C/C POSTALE
 n°4740506 intestato a FOCISV
 Causale: FOCISV - CARITAS ITALIANA
 insieme per gli ultimi

BONIFICIO BANCARIO
 Banca Etica - IBAN:
 IT87705018032000001894998
 Intestato a: FOCISV
 Campagna Focsiv - Caritas

www.insiemeperglitutti.it

l.me/santoavvenire



FATTI

Elly Schlein e le sue sorelle Pd rottamano il partito maschio

DANIELA PREZIOSI a pagina 5

ANALISI

Dobbiamo insegnare ai nostri figli come si demoliscono i privilegi

LETIZIA PEZZALI a pagina 11

IDEE

Google veglia su di noi come un Padreterno

KATJA PETROWSKAJA alle pagine 14 e 15

MELONI E LA DESTRA CHE AFFONDA

Se non caccia Piantedosi e Salvini è loro complice

STEFANO FELTRI

A una settimana dal naufragio, mentre ancora si recuperano corpi di bambini, c'è almeno una certezza: nel mare davanti a Steccato di Cutro è affondata anche la retorica anti immigrati della destra e in particolare della Lega. La nota di cordoglio di Giorgia Meloni rimarrà nella storia come uno dei punti più bassi della comunicazione politica italiana: un fugace passaggio sulle vittime, il resto solo polemica contro chi «specula su queste morti, dopo aver esaltato l'illusione di una immigrazione senza regole». La scelta di convocare i ministri a Cutro soltanto uno spot, funzionale, peraltro, a difendere i responsabili delle scelte strategiche e operative che hanno impedito di salvare i migranti in mare. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, referente della Guardia costiera rimasta immobile, e il suo ex capo di gabinetto ora al Viminale Matteo Piantedosi — quello secondo cui sono genitori irresponsabili a far morire in mare i figli — hanno visto cosa implica l'applicazione dei loro slogan e principi. Peggior è l'esperienza della migrazione, hanno sempre sostenuto, minori saranno le partenze: chi agevola l'arrivo, è complice dei trafficanti, questo vale anche e soprattutto per i soccorritori in mare. La cosa incredibile delle ricostruzioni della notte di domenica 26 febbraio è che per Frontex, Guardia di finanza e Guardia costiera non ci sia ragione di intervenire immediatamente se c'è una barca di legno con quasi duecento persone in un mare con onde altri due metri e mezzo. Finché non c'è il disastro è troppo presto per agire, a disastro avvenuto è troppo tardi e dunque inutile. In questi giorni si vedono leghisti in tv balbettare frasi sconnesse: chi ha diritto di asilo non deve partire, basta che si faccia identificare come tale nei paesi di partenza e lo portiamo noi, dicono gli stessi che tenevano in mare dei poveracci per settimane così da evitare di scoprire se fossero titolari di diritto d'asilo. Ora i leghisti parlano di favorire ingressi regolari, dopo che da vent'anni la legge Bossi-Fini genera clandestinità da sanare *ex-post* con complesse procedure che fingono un ingresso iniziale che è solo la regolarizzazione di rapporti di lavoro informali già esistenti. Tra poco anche questa tragedia, come le precedenti, sarà dimenticata perché noi tutti — giornalisti, italiani, opinione pubblica — non riusciamo a convivere con il senso di complicità nella strage del Mediterraneo. Per questo bisogna che qualcosa succeda ora, in questa finestra di temporanea indignazione. Bisogna insistere a chiedere a Meloni di cacciare Salvini e Piantedosi, o di andarsene con loro, se considera la strage l'applicazione del «blocco navale» promesso in campagna elettorale. E poi torniamo a operazioni come *Mare Nostrum* del 2013: salviamo le persone, tutte. A qualunque costo, politico e finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova opposizione nasce dalla piazza antifascista

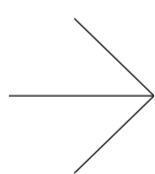
DAVIDE MARIA DE LUCA a pagina 2

NESSUNO TOCCHI PIANTEDOSI

Quello che Meloni non dice Silenzi e bugie per salvare la faccia al suo governo

A una settimana dal naufragio, la premier convoca i ministri a Cutro per una passerella per fermare le polemiche. Ma la sua ricostruzione ha molte falle

STEFANO IANACCONE
ROMA



Nessun arretramento del governo sulla difesa di Matteo Piantedosi, che è intanto sempre più assediato dalle proteste delle opposizioni. La linea era stata dettata dal sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, che ha respinto qualsiasi accusa di un mancato intervento per volontà politica. E la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, da Abu Dhabi, si è messa in scia: ha sgombrato il campo dalle ipotesi di una richiesta di passo indietro rivolta al ministro dell'Interno, che pure era circolata come indiscrezione: «L'opposizione chiede le dimissioni ogni giorno di un ministro diverso. Non fa più notizia», ha detto senza entrare nel dettaglio delle parole del titolare del Viminale. Insomma, niente di nuovo: il centrodestra aggira la questione e respinge le critiche. Dal punto di vista politico, la leader di Fratelli d'Italia si è difatti allineata al monito della Lega, arrivato attraverso le parole del sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, uomo-om-

bra di Salvini: «Piantedosi gode della totale fiducia della Lega e della maggioranza», ha affermato, difendendo la strategia messa in atto: «Sull'immigrazione si sta coniugando umanità e fermezza», ha detto. La bocciatura del numero uno del Viminale coinvolgerebbe ulteriormente il leader leghista, che è già attore della vicenda nelle vesti di responsabile della guardia costiera, oltre che grande sponsor del ministro dell'Interno.

Visita tardiva

Una delle poche novità annunciate nelle ultime ore di Meloni riguarda la sua presenza nella località diventata simbolo della strage in mare, a ormai sette giorni dal naufragio: «Ho valutato qualcosa di più», riferendosi all'intenzione, finora tenuta sotto segreto, «di celebrare il prossimo consiglio dei ministri a Cutro sul tema dell'immigrazione, perché penso che il modo migliore di onorare quelle vittime è impedire che accada ancora». Una risposta tardiva per il deputato e segretario di Sinistra italiana,

Nicola Fratoianni: «Avrebbe fatto meglio ad andare subito, non a organizzare un consiglio dei ministri annunciato oggi, dopo essersi accorta del ritardo e delle mancanze». Per il parlamentare del gruppo Alleanza verdi-sinistra, la premier «avrebbe dovuto portare le Istituzioni sul luogo di quella tragedia, e dobbiamo ringraziare, ancora una volta, Mattarella per aver rappresentato lo stato a Cutro».

Le non risposte di Meloni

Per il resto, Meloni non si è discostata dalla ricostruzione fornita dai rappresentanti dell'esecutivo: «Queste persone non erano nella condizione di essere salvate da qualcuno che non ha voluto salvarle, come purtroppo qualcuno ha voluto raccontare». La traduzione è che per l'ennesima volta la colpa è della stampa o di chi, avendo già salvato vite umane durante naufragi, ha spiegato che poteva esserci un intervento: «Nessuna comunicazione di emergenza da Frontex, noi non siamo stati avvertiti del fatto che questa imbarcazione rischiava il

naufragio», ha ripetuto la premier. Ma, come raccontato da Domani, la versione governativa presenta delle falle. «In molti aspettavano le parole della presidente Meloni sulla tragedia di Cutro e sono arrivate, in sintonia con la mancanza di senso delle istituzioni dimostrata sin qui dai suoi ministri», sintetizza il deputato e segretario di +Europa, Riccardo Magi, sostenendo che la presidente del Consiglio «ribalta la realtà, ponendo lei domande anziché fornire le risposte che le vittime, i loro familiari, il parlamento e l'opinione pubblica attendono».

L'assedio delle opposizioni

E se il governo è fermo, non si sposta di un millimetro nemmeno la posizione del Partito democratico: «Come ha chiesto Elly Schlein in commissione alla Camera, se le responsabilità di Piantedosi emergeranno, e stanno emergendo, con evidenza, le dimissioni sono più di un atto dovuto», dice la deputata del Pd, Chiara Gribaudo, una delle figure chiave del nuovo corso dem. «Qui non discutiamo delle parole disumane del ministro», evidenzia la parlamentare, innalzando il livello dell'attacco, «ma di quello che si poteva fare e non si è fatto. Bisogna ridare dignità alle istituzioni, come ha fatto il presidente Mattarella». Una posizione che va a braccetto con quella espressa dal capogruppo a Montecitorio di Azione-Italia viva, Matteo Richetti: «Davanti a ciò che è accaduto a Crotona la postura di chi ha senso dello stato è quella del presidente Mattarella, non le dichiarazioni inaccettabili del ministro». Per l'esponente del terzo polo, insomma, «le affermazioni sulla responsabilità di chi parte, mentre ancora emergono corpi di donne e bambini, vanno oltre ogni limite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Alessandra Carra.
Ad del gruppo Feltrinelli

A tu per tu
Alessandra Carra
«L'eccellenza artistica e culturale può diventare futuro d'impresa per i giovani»

di **Monica D'Ascenzo**
— a pagina 10



Domenica

GRANDI DONNE
EMMANUELLE POLACK
AL LOUVRE

di **Laura Leonelli**
— a pagina 1



LEONARDO
TUTTO
IL «CODICE
ATLANTICO»
NEL NOSTRO
COMPUTER

di **Paolo Galluzzi**
— a pagina XI



Tech 24

Tendenze
Il telefonino?
Si piega
e si ripara

di **Giancarlo Calzetta**
— a pagina 19



Lunedì

L'esperto risponde
Bollette, modifiche
e aumenti

— domani con *Il Sole 24 Ore*

Fisco, nuove regole per l'impresa

Verso la riforma

Arriva il tutor per favorire i versamenti spontanei, cambiano i controlli

Imposte più leggere per chi investe, ma è allo studio lo stop all'Ace

La delega fiscale in arrivo a metà mese in Consiglio dei ministri punta a cambiare le regole dell'accertamento. Per le imprese si studia un tutoraggio sui comportamenti fiscali da tenere. Per quelle più grandi cambia la compliance: si riducono le soglie di accesso e le sanzioni sia amministrative sia penali. Intanto per alleggerire l'Ires di chi investe si studia l'addio all'Ace.

Mobili e Parente — a pag. 3 e 14

MINISTRA DEL TURISMO

Santanchè:
«Il settore farà leva su mare, fiere e digitale»

Maria Latella — a pag. 5

PRESIDENTE BEI

Hoyer:
«Doppio asso in attesa del fondo sovrano Ue»

Marco Ferrando — a pag. 2



Armi. Droni ucraini dotati di ordigni

IL REPORTAGE

«Io voglio vivere»
Linea telefonica, siti e droni: così Kiev aiuta i russi a disertare

Roberto Bongiorno — a pag. 7

ECONOMIA DELLO SPAZIO

La corsa alla Luna
parte dalla sfida
sulla misura
del tempo

Leopoldo Benacchio — a pag. 7



Che ore sono sulla Luna? Un'immagine dei crateri lunari. Per una maggiore coordinazione internazionale l'EsA propone i fusi orari per il nostro satellite naturale

Italia-Emirati Arabi:
intesa tra Eni e Adnoc
sull'energia verde

Il vertice ad Abu Dhabi

Meloni: «Accordi oltre le aspettative»
Tajani blinda Descalzi

Nella visita della premier Meloni ad Abu Dhabi definita una dichiarazione d'intenti per i rapporti con gli Emirati arabi. Memorandum tra Eni e Adnoc sulla transizione energetica. — pag. 4

DOMANDA IN CRESCITA

Biocarburanti:
un mercato da 9 miliardi legato alle scelte dell'Europa

Sara Deganello
— a pag. 11

BTP Italia, doppia spinta dall'inflazione
Così l'acquisto online

Domani il collocamento

L'aumento dei prezzi alza il rendimento e la base di calcolo della cedola

Al via domani il collocamento del nuovo BTP Italia indicizzato all'inflazione con tasso garantito del 2%. Le istruzioni per l'acquisto online.
Cellino e Trovati — a pag. 3

TELECOMUNICAZIONI

Cdp, pronta l'offerta con Macquarie per la rete Tim
Oggi il Cda

Andrea Biondi
— a pag. 12

PROSPETTIVA EUROPEA

IL DOPO GUERRA NON SIA UN RITORNO AL PASSATO

di **Sergio Fabbrini**

«S e è difficile vincere una guerra, ancora di più è vincere la pace» (si dice che abbia detto Winston Churchill ritornando a Londra dopo la Conferenza di Jalta del febbraio 1945). La visione britannica di un ritorno agli imperi fu rifiutata, da americani e sovietici, perché «superata dagli eventi». Se e quando ci sarà una pace tra l'Ucraina e la Russia, sarebbe bene che l'Europa vi arrivasse con una visione anch'essa non superata dagli eventi. Di qui, la domanda: la prospettiva europea coincide con quella ucraina? Per gli ucraini non si potrà più ritornare agli accordi del 2014. Dopo l'ingiustificabile e sanguinaria aggressione russa, la prospettiva della neutralità dell'Ucraina, così come della Finlandia e della Svezia, non avrebbe senso. Tant'è che, secondo un sondaggio del Kyiv International Institute of Sociology, l'87% degli ucraini è a favore dell'entrata del loro Paese nella NATO entro il 2030 (erano il 59% prima della guerra russa) e il 92% è a favore dell'entrata nella Ue entro il 2030 (67% prima della guerra).
— Continua a pagina 6

PETROLIO

USA: SCORTE DI GREGGIO AI MINIMI

di **Marcello Minenna**

Mentre le aspettative degli operatori USA oscillano tra minacce di recessione ed ipotesi di *soft landing*, il tema delle scorte strategiche di greggio (*Strategic Petroleum Reserve*, SPR) continua a tenere banco. Il livello settimanale delle riserve continua a rimanere al minimo degli ultimi due anni secondo i dati della *US Energy Information Administration*, dopo un drawdown di oltre il 40% nel 2021-2022 e nonostante l'intento del governo di riavviare al più presto la loro ricostituzione.

La riserva strategica è uno stock di emergenza di petrolio costituito dopo la crisi petrolifera del 1973 che affianca le riserve commerciali standard delle compagnie petrolifere.

— Continua a pagina 13

Che svolta la mia polizza auto mensile!

B Rebel Pay per you

La pago ogni mese in base ai km che faccio, direttamente dall'app.

Comprala in pochi clic su berebel.it

Premio minimo mensile e conguaglio per i km percorsi, deposito a garanzia; dispositivo telematico per rilevare percorrenze, stile uso e guida. Contratto di Linear Assicurazioni soggetto a condizioni. Prima di sottoscrivere leggi set informativo su berebel.it

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.300.300.600



Molte volte la sessualità si spersonalizza ed anche si colma di patologie, in modo tale che «diventa sempre più occasione e strumento di affermazione del proprio io e di soddisfazione egoistica dei propri desideri e istinti... Si possono forse ignorare o dissimulare le costanti forme di dominio, prepotenza, abuso, perversione e violenza sessuale...»

Papa Francesco, *Amoris laetitia* 154

L'INIZIATIVA

Si chiama Up2Me il percorso educativo che vuole offrire ai giovani uno sguardo di verità su sesso e dintorni

«La pornografia è come la droga. Ecco il progetto per sconfiggerla»

LUCIANO MOIA

Crediamo di sapere tutto - o quasi - di quel fenomeno squallido e avvilente che definiamo pornografia. Crediamo di sapere che si tratta di abitudine malsana e pervasiva e che, pur ampiamente sdoganata in un clima di crescente indifferenza, offende la dignità dei protagonisti e dei fruitori. Crediamo di sapere che il ricorso abituale alla pornografia può diventare una preoccupante sindrome compulsiva capace di sconvolgere pesantemente l'equilibrio psicologico di ragazzi e adulti, ma anche sfociare in disturbi psicotici molto gravi. Crediamo di sapere che il motore di questo torbido sommerso è di natura economica e procura guadagni miliardari tali da alimentare un vortice vizioso quasi inarrestabile appunto perché fondato sulla forza del denaro. Crediamo di sapere tutto. Eppure quando ci si immerge nella realtà di questo mondo si scoprono contorni impensabili, sia in rapporto alle dimensioni planetarie, sia alla condanna unanime e documentata del mondo scientifico. E non si tratta di preoccupazioni morali ma di salute pubblica. La pornografia, proprio come il fumo e la droga, fa male perché crea dipendenza, perché costruisce realtà parallele che confondono la mente, perché fa disperdere energie preziose che potrebbero essere utilizzate per raggiungere obiettivi belli e positivi, perché offre illusorie sensazioni che svaniscono e disorientano, senza lasciare nulla di buono. Da genitori però tutte queste consapevolezza, pur decisive, non ci bastano. Se davvero crediamo di sapere tutto, facciamo fatica a mettere a fuoco una proposta educativa capace di contrastare la pornografia che impregna la società e quindi, inevitabilmente, anche i nostri ragazzi. Divieti e proibizioni - l'abbiamo capito - non servono a nulla. Occorre indicare alternative, stili di vita, modalità diverse e più affascinanti per comprendere e vivere la bellezza della corporeità e della sessualità. È quanto hanno fatto un gruppo di esperti e di genitori. Il loro impegno è poi confluito in un libro, *Il mondo sommerso della pornografia. Spunti di riflessione per genitori e formatori* (Città Nuova) che si propone di fare un passo in più rispetto alla solita denuncia. Si tratta infatti di un progetto educativo internazionale. Una decina gli autori tra Spagna, Argentina, Belgio, Messico, Vorea, ecc. Per

quanto riguarda l'edizione italiana i curatori sono Encar Javaloyes, Chiara Rivoiro e Paolo Rovea. «Abbiamo inteso offrire una strategia di uscita - spiega Paolo Rovea, medico e bioeticista, membro del Centro internazionale "Famiglie Nuove" dei Focolari - per non limitarci alla denuncia del fenomeno». Il libro nasce appunto dalla preparazione di un percorso per educare all'affettività e alla sessualità. «Siamo partiti dal progetto *Teen Stars*, un percorso ben noto a livello internazionale, per introdurre altri materiali e altre riflessioni. Abbiamo creato un'équipe internazionale con famiglie, medici, teologi, morali. Così è nato *Up2Me* ("dipende da me"), un progetto separato per fasce d'età, che è un percorso per genitori e per la scuola. Dalle prime verifiche sembra che sia bene accolto. Più di 2mila ra-

gazzi e più di 300 genitori e più l'hanno sperimentato e ne sono rimasti soddisfatti».

I contenuti

Ma come è costruito *Up2Me*? Si parte dall'essere-in-relazione: fondamento ontologico per favorire una crescita completa. E ci sono alcune parole chiave distinte per fasce d'età. Tra gli adolescenti parliamo di conoscenza e protezione del proprio corpo; nascita; contraccezione; dipendenze; *gender studies*; stili di vita; web; rischio abusi; aspetti spirituali nell'essere umano; innamoramento; progetto di vita. Per i bambini di emozioni; corporeità; vita; corpo. Per i genitori di educare; comunicare; parlare coi figli di sessualità, stili di vita, media...

La metodologia si fonda sul sistema induttivo. I ragazzi, accompagnati da una coppia di tutor sposati sperimentano at-

traverso videoclip, giochi, dialogo, un percorso che stimola la formazione della coscienza. I bambini affrontano - giocando coi genitori - temi utili per la loro crescita. E poi c'è un percorso parallelo, basato sulla "capacitazione", fatto insieme, per essere più consapevoli delle potenzialità educative. Grazie attenzione anche alla formazione dei formatori grazie a una Scuola internazionale residenziale di 5 giorni. A livello internazionale sono attive 9 scuole; 240 coppie di tutor da 5 continenti. Sono stati conclusi 148 corsi per ragazzi (1.967 presenze), 40 per genitori e sono state coinvolte 28 nazioni, con una presenza anche in scuole e centri per minori in disagio sociale.

Pornografia e abusi

Tra gli autori che hanno collaborato prima al progetto internazionale e poi alla stesura

del libro, c'è il pedagogista belga Georges Lecoq, già docente all'Università di Lovanio, che introduce un parallelo inquietante. La diffusione della pornografia va di pari passo con gli abusi non solo sessuali, ma anche con la violenza di genere. «La pornografia - spiega - ha fatto crescere gli abusi tra i giovani stessi, con la pratica del *sexting*, delle umiliazioni sessuali, con atti di sopruso. Ho accompagnato giovanissimi che avevano subito violenze sessuali dai coetanei e poi si sono giustificati dicendo: "L'ho visto fare in un sito pornografico, quindi è normale, si può fare." A 12-13 anni - riprende l'esperto - cresce la curiosità ma i ragazzi non sono pronti per queste informazioni che rendono falsa la percezione della sessualità. Ecco perché servono educativi specifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Io, vittima della pornodipendenza. Fuori dall'incubo con la preghiera»

«Quando avevo 12 anni i miei genitori hanno divorziato. È stato un periodo difficile. Dopo questo evento ho incominciato a usare la pornografia molto più frequentemente. L'accesso era veloce e il piacere garantito. Anche tutti gli amici lo facevano. A volte ho anche visto questi video a casa di alcuni amici. Tutti li vedevano... almeno così sembrava. A 15 anni mi sono trasferito da mia nonna. Lì ho acquisito più libertà - a casa mia eravamo in sei persone - e adesso avevo una stanza tutta per me. È stato facile rimanere per ore e ore a contatto con contenuti pornografici. Mi sono chiuso in me stesso. Ho iniziato a passare molto tempo nella stanza da solo, in compagnia delle attrici e degli attori pornografici. La masturbazione è diventata quasi un'ossessione. Mi masturbavo quattro, cinque, sei volte al giorno, e guardavo film porno per ore e ore, rimanendo fino a tardi, fino all'alba. In quel pe-

riodo è arrivato nelle mie mani uno smartphone - un altro punto di accesso a internet e di conseguenza alla pornografia. È stato facile stare con il cellulare in bagno, nella stanza, nel soggiorno, anche in luoghi pubblici. Avevo cambiato scuola, ero al liceo, e ho iniziato a notare che c'era qualcosa in me che non andava bene. Andavo a scuola guardando foto pornografiche. Uscivo dall'aula per andare in bagno per guardare qualche video erotico. Tornavo a casa, facevo i compiti e non vedevo l'ora che arrivasse il tempo libero per entrare nei siti per adulti. Ho passato ore e ore a contatto con la pornografia... è stata una grande esposizione, non riuscivo a smettere di vedere quella roba. Il desiderio cresceva dentro di me, un desiderio che non era soddisfatto fino a quando non guardavo i video. Si è trasformato in qualcosa di più di un'abitudine. Ho cercato davvero di smettere... e mi sono chiesto «cosa sta succedendo? perché non

posso smettere di guardare quei video?». Mi sembrava che il mio corpo chiedesse sempre di più e quando non lo riceveva, ero angosciato, in uno stato di ansia e frustrazione. Non riuscivo a concentrarmi negli studi e rinunciavo facilmente alle mie attività. Volevo davvero sfruttare il tempo per guardare pornografia. Poi i video hanno cominciato a diventare più pesanti. All'inizio cercavo video porno normali. Tuttavia, il piacere di questo tipo di scena è diventato sempre più debole, e ho iniziato a passare ad altri tipi di video... materiali più pesanti e criminali... A 16 anni ho avuto un'esperienza di conversione religiosa. Ho sempre creduto in Dio e volevo prendere sul serio la mia fede. Ho iniziato a partecipare attivamente a culti, ritiri e gruppi... Le mie preghiere erano fondamentalmente: «Signore liberami». «Signore, dammi un'altra possibilità!...»

da *"Il mondo sommerso della pornografia"* (Città Nuova)

CONSIGLI AI GENITORI

1

Proporre e mostrare l'ideale di vita integrale che scaturisce dalla saggezza millenaria di tutte le religioni e vie spirituali - senza mezze misure o paura - e allo stesso tempo avere una grande sensibilità e accettazione di ciò che vive l'adolescente. Incoraggiare e sostenere l'integrazione dell'adolescente, cercando un equilibrio tra emozioni, pensieri e azioni, essendo consapevoli della gradualità di ogni processo umano a partire dalla situazione concreta in cui si trova l'adolescente e valorizzando ogni passo.

2

Mostrare uno spirito misericordioso quando il ragazzo condivide una situazione di egoismo che disintegra la sua armonia, sviluppando un ascolto profondo che soffre con l'altro, attento alla fragilità umana e ai condizionamenti psicologici e socioculturali. Formare la coscienza dell'adolescente partendo dai temi di suo interesse, consi delle sfide della società odierna, privilegiando il dialogo e un metodo induttivo, incoraggiandolo ad agire autonomamente, sapendo identificare dove si trova il bene e imparando ad agire in base ad esso.

3

Risvegliare nell'adolescente l'inclinazione per il bene, il bello e il vero, mostrandogli come i valori umani, i principi umanistici e le pratiche spirituali siano per una felicità più duratura e autentica nella sua vita e in quella degli altri



4

Promuovere processi di discernimento (separare gli elementi per meglio visualizzare e fare una scelta) con l'adolescente, per capire insieme le cause di certi atti personali e quale sarebbe il modo migliore di agire nelle varie situazioni particolari. Collaborare con l'adolescente per superare certe barriere di fronte a orientamenti e principi che nascono dalla saggezza umana, aiutandolo a scoprire il valore della testimonianza, la centralità dell'amore e l'insegnamento spesso millenario che contengono

5

Cercare di rafforzare la volontà dell'adolescente, invitandolo a fare piccoli cambiamenti di condotta, alla sua portata, che gli permettano di generare nuove abitudini; aiutarlo in questo processo condividendo le proprie esperienze personali di cambiamenti. Promuovere la libertà responsabile negli adolescenti affinché sappiano dar ragione delle loro scelte e azioni, scoprendo da sé il valore dei principi per assumere la responsabilità delle loro azioni.

da *"Il mondo sommerso della pornografia"* (Città Nuova)

ADOZIONE	EDUCAZIONE	PASTORALE/1	PASTORALE/2	POPOTUS Turismo sostenibile: a Siena è certificato
«Nuovo padre e nuovo lavoro Grazie Italia»	Quando i genitori non condividono le scelte dei figli	Prendersi cura e accompagnare le coppie	India, in dialogo con le famiglie e con le religioni	
Roberto Dalla Bella a pagina II	Barbara Garavaglia a pagina III	Paola Colombo a pagina VI	Arnaldo Casali a pagina VII	nelle pagine centrali



Domenica 5 marzo 2023

ANNO LVI n° 54
1,50 €
Il Domenica di Quaresima

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Le democrazie e lo scontro di civiltà CONVIVENZA VIA NECESSARIA

MAURO MAGATTI

Nel suo discorso alla nazione Vladimir Putin ha usato l'intero armamentario della retorica nazionalista per cercare di nascondere l'errore gravissimo che ha compiuto e il vicolo cieco nel quale si è cacciato. È proprio vero che l'orgoglio obnubila e spinge verso errori sempre più gravi, rendendo prigionieri di una spirale da cui diventa sempre più difficile tornare indietro.

Un anno fa, quando l'esercito russo ha invaso il territorio ucraino abbiamo avuto tutti la sensazione di assistere impotenti a qualcosa di anacronistico. Un'azione bellica tradizionale, portata avanti con la fanteria, i carri armati, le trincee, le bombe nel cuore dell'Europa del XXI secolo. Una sensazione non priva di ragioni: con la sua aggressione è come se Putin avesse cercato di riportare indietro le lancette della storia, a un mondo dove a contare è solo il "nomos della terra", cioè la legge del confine fisico. Che divide gli uni dagli altri, gli amici dai nemici, il bene dal male. Un retaggio del passato che mal si concilia col punto della storia in cui pensavamo di essere arrivati.

Di fronte alla protervia russa, l'istinto della libertà ha spinto gli ucraini a reagire, aldilà delle aspettative di molti. E bene ha fatto e fa l'Occidente a stare accanto all'Ucraina.

Purtroppo, a un anno di distanza, dobbiamo constatare che siamo ancora fermi lì. Nulla è cambiato. Anzi le cose sono solo peggiorate. E mentre è bene non escludere che la soluzione possa essere più vicina di quanto immaginiamo, occorre continuare a ragionare sulle conseguenze che l'errore di Putin - aldilà delle sue intenzioni - determina sul piano storico.

L'incanto della globalizzazione degli anni Novanta del Novecento e dei primi anni Duemila è definitivamente infranto. Non si potrà tornare indietro. Negli anni Novanta ci fu un lungo dibattito tra le tesi di Francis Fukuyama (la fine della storia) che prevedeva il progressivo diffondersi del modello liberaldemocratico al di là dell'Occidente, e quelle opposte di Samuel Huntington, che vedeva profilarsi lo scontro di civiltà. Secondo Huntington l'Occidente deve rendersi conto di essere una fra le civiltà e non la civiltà, e di conseguenza abbandonare il sogno illusorio di una civiltà universale in formazione basata su democrazia e diritti umani, che quindi ha come obiettivo politico principale quello di difendere i propri confini, come condizione "immunitaria" per salvaguardare la propria identità e i propri valori. Che non sono, né prevedibilmente saranno, universalmente condivisi. Una strategia che, nella prospettiva di nuove forme di isolazionismo, non esclude la possibilità del conflitto armato.

Ora il rischio che alla semplificazione di Fukuyama - la globalizzazione omogenea neoliberale - segua la semplificazione di Huntington - lo scontro di civiltà - è molto concreto. Come l'idea di una globalizzazione lineare e progressiva non ha retto il peso della storia (sconfessando gli argomenti sbandierati ai quattro venti, anni fa, sull'«esportazione della democrazia»), così l'idea di un apocalittico scontro di civiltà tra democrazie e autocratie va rifuggita con tutte le nostre forze.

Nel sostenere l'Ucraina, occorre pensare e sviluppare un'idea diversa di futuro. Un'idea più consona allo spirito democratico di cui ci facciamo paladini. Huntington ha ragione su un punto, che si è dato troppo facilmente per risolto nella vulgata della globalizzazione neoliberale: la modernizzazione, cioè l'adozione da parte di altre culture di elementi tipici della modernità occidentale (come il mercato e la tecnologia), può avvenire senza comportare anche lo sviluppo della democrazia e delle libertà personali. Può darsi che questa evoluzione segua nel lungo termine, ma non è all'ordine del giorno nel breve-medio termine.

continua a pagina 2

IL FATTO A una settimana dal naufragio in Calabria le vittime salite a 70. Una croce con il legno della barca

Strage di bimbi

Recuperati in mare i corpi di altri due piccoli migranti annegati. Meloni rompe il silenzio: «Prego per le vittime, riuniremo il Cdm a Cutro». Poi accusa Frontex e difende Piantedosi



Immagini a testa in giù di Meloni e Valditara al liceo Carducci di Milano. Sopra, il corteo anti-fascista

FIRENZE Insieme Schlein, Conte e sinistra. A Milano sfregio al ministro

Si riempie la piazza anti-violenza Nelle scuole è ancora tensione

A Firenze studenti e insegnanti in corteo dopo l'aggressione squadrista al liceo Michelangiolo. La neosegretaria dem Schlein sfilava con Conte e la sinistra ambientalista: lavoriamo insieme. Al liceo Carducci di Milano striscioni minacciosi contro Meloni e Valditara: solidarietà dalla politica.

D'Angelo, Ferrario e Iasevoli a pagina 8

A TORINO

Manifestazione anarchica scontri con polizia e danni

Zaghi nel primopiano a pagina 8

Sale a 70 vittime il tragico bilancio del naufragio di domenica scorsa in Calabria. La premier Giorgia Meloni, da Abu Dhabi, dopo un lungo silenzio parla della tragedia: «Davvero qualcuno pensa che il governo non abbia voluto salvare persone?». E accusa: da Frontex nessun allarme. A giorni un Cdm a Cutro, Piantedosi blindato. Il sindaco di Crotona: venga qui da mamma.

Primopiano a pagina 7

DONNE AFGHANE

Un'email dall'Onu per salvare Sadaf dalla furia del regime telexan

Ghirardelli e Terragni nel primopiano a pagina 4

DOPO IL SISMA Un milione senza tetto. L'impegno Cei

Il grido di Aleppo da sotto le macerie

LUCA GERONICO

Inviato ad Aleppo (Siria)

George Chachati aspetta taciturno davanti al portone di rue Patriarce Aja Aghagian l'arrivo della commissione degli ingegneri guidata da Fathi Hoyek. Con moglie e quattro figli è uno degli sfollati tuttora ospitati nel convento dei salesiani. Sfolato o senza tetto, in questa Aleppo a un mese dal colpo di frusta mortale della notte del 6 febbraio? «Lottanta per cento non se ne va dal convento perché ha problemi psicologici, ma io faccio parte di quel 20 per cento che ha la casa inagibile».

Primopiano a pagina 5

I nostri temi

IL DIRETTORE RISPONDE

Le incoscienze fanno guerra Ma tanti resistono

Un amico missionario condivide la sua preoccupazione, ma vedo il bene che accade. Siamo accanto, credenti e non, accomunati da resistenza alle propagande belliciste e coraggio di fare la pace, solidali con le vittime.

La lettera e Tarquinio a p. 2

CONTRECONOMIA/1

Tra le fragilità e i consulenti (Come contagi)

LUIGINO BRUNI

A pagina 3

L'APPELLO

Perché è necessario che fedi e culture sappiano collaborare

HASSAN BIN TALAL

A pagina 3

UCRAINA

Mosca ora chiude la sua morsa intorno a Bakhmut

La battaglia per la città assediata sembra ormai giunta al suo epilogo, anche se le truppe di Kiev continuano la loro strenua resistenza. E non si ferma l'afflusso di armi all'Ucraina.

Palmas e Scavo

nel primopiano a pagina 6

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

Fermare il porno Droga velenosa

Moia nell'inserto di 8 pagine



LE INIZIATIVE

Tra salute e usura Chiesa con la gente

I servizi alle pagine 11 e 12

IL MENSILE DI CULTURA

«Luoghi», mecenati la bellezza donata

Da martedì in edicola



Visioni

Lisa Ginzburg

Saggio o romanzo?

Quando nel 1996, a un anno dalla pubblicazione originale in Portogallo, venne tradotto in Italia il romanzo di José Saramago *Ensaio sobre a Cegueira* ("Saggio sulla cecità"), si scelse di titolarlo sinteticamente con il solo termine Cecità. Un ragionamento di natura prettamente editoriale. Quanti lettori avrebbero amato e compreso il valore di un romanzo dal nome tanto teorico, intellettuale? Quanti avrebbero capito che in quel "Saggio su..." si annidava invece un fronteggiamento totale con la materia narrativa, frutto in germe del più visionario, distopico, avveniristico dei romanzi? Anni dopo, un successivo *Saggio sulla*

lucidità (dove alcuni dei personaggi di *Cecità* peraltro ricorrono) non conobbe stesso ragionamento. Il successo anche in Italia del romanzo *Cecità* era stato tale (Saramago nel frattempo aveva vinto il Nobel per la Letteratura, nel 1998) da poter legittimare e autorizzare fedeltà al titolo originale. Eppure una delle caratteristiche che rendono formidabile l'invenzione di Saramago è proprio la sua componente "saggistica": la vicenda trasfigura una considerazione d'insieme, obiettiva, distaccata. Grande romanzo metaforico sulla cecità degli esseri umani, patologia intesa metaforicamente e considerata con la lucidità e il distacco che sono, sanno essere, solo di un grande scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

BOLOGNA

I libri per ragazzi mettono a tema le guerre e l'ambiente

Sisti a pagina 17

TELEVISIONE

Lino Guanciale: il mio Ricciardi avvolto nel mistero

Lupi a pagina 19

EUROPEI DI ATLETICA

Ceccarelli-Jacobs l'Italia è ancora più veloce di tutti

Nicolliello a pagina 20

ARMANDO MATTEO OPZIONE FRANCESCO



È tempo di mettere cuore e mano a un cristianesimo possibile futuro.



In libreria e su www.sanpaolostore.it